GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 7 dicembre).

Italia. — A Pontedecimo (Liguria) ha luogo la estrazione pubblica di quattro obbligazioni del prestito 1900 da L. 500 caduna.

A Mantova pubblica commemorazione dei martiri di Belfiore.

Il Club Alpino di Milano fa una gita sociale al monte Galleggione (m. 3135) nella valle Bregaglia.

A Milano gara straordinaria di tiro a segno indetta al Poligono di Porta Romana dalla locale Società ginnastica *Forza e Coraggio*.

Il nuovo Ministero.

Il Ministero Zanardelli ormai è definitivamente costituito coi seguenti nomi:

Zanardelli *presidente* e ministro agli *interni*.
Baratieri agli *esteri*.
San Marzano alla *guerra*.
Racchia alla *marina*.
Inghilleri alla *grazia e giustizia*.
Fortis ai *lavori pubblici*.
Vacchelli al *tesoro* e per interim alle *finanze*.
Cocco-Ortu all'*agricoltura, industria e commercio*.
Di Blasio Scipione alle *poste e telegrafi*.
Gallo all'*istruzione*.

L'on. Zanardelli ebbe l'incarico ufficiale di comporre il nuovo Ministero con decreto reale del 28 novembre, e i nuovi ministri presteranno giuramento oggi 6 dicembre. La crisi, molto laboriosa, è adunque durata 8 giorni.

La crisi precedente è durata 5 giorni. L'onorevole Giolitti ebbe l'incarico ufficiale il 10 maggio; il 14 maggio era annunziato il Ministero Giolitti e il 15 i nuovi ministri prestavano giuramento nelle mani del Re.

L'on. Zanardelli ha ormai trentatrè anni di vita parlamentare molto importante; fu ben quattro volte ministro; prima nel 1876 col Depretis ai lavori pubblici; il 24 marzo 1878 col Cairoli agli affari interni; il 4 aprile 1887 di nuovo col Depretis alla grazia e giustizia; dal 7 agosto 1887 al 6 febbraio 1891 per quattro anni continui alla grazia e giustizia nei due Ministeri Crispi. Fu adunque ministro in tempi fortunosi, e sette anni di amministrazione nei Gabinetti Depretis, Cairoli e Crispi gli hanno dato grande importanza; la onorifica e primissima carica di presidente della Camera l'ha elevato ai primi uffici parlamentari.

Il nuovo Ministero da lui composto acquista adunque la massima autorità dal nome suo e dalla sua grandissima e meritata influenza parlamentare. Perocchè degli altri nove colleghi da lui prescelti, nessuno fu ancora ministro, tranne il Racchia, testè succeduto al Saint-Bon nel Ministero Giolitti.

Il Baratieri, il Gallo, l'Inghilleri e il San Marzano non fecero mai parte di nessun Gabinetto nè come ministri nè come sottosegretari di Stato. Anzi il San Marzano non appartiene, oggi, nemmeno al Parlamento.

Il solo Cocco-Ortu fu due volte sottosegretario di Stato. Il Vacchelli, il Fortis, il Di Blasio furono anch'essi sottosegretari, ma una sola volta.

Ma in generale i nuovi ministri, ancorchè non abbiano mai vestita la tunica ministeriale, sono per la maggior parte persone simpatiche, od operose, e di vero e riconosciuto valore. L'arrivare per la prima volta all'altissimo posto, se non conferisce loro la disinvoltura dei ministri pratici e *navigati*, può riservare per contro ad essi la fiducia, lo zelo e quasi l'ingenuità vivace dei neofiti che si dedicano con ardore al nuovo apostolato. Essi pertanto non hanno ancora contratto abitudini, indirizzi o pregiudizi di precedenti Amministrazioni, e possono assimilarsi, unirsi, confondersi meglio in un corpo o Gabinetto omogeneo più obbediente e più concorde nell'interpretare il concetto e il programma del capo che li ha chiamati a sè; possono adattarsi più agevolmente gli uni cogli altri e portare con più abnegazione una più efficace e fervida opera nell'Amministrazione ad essi affidata.

Del resto il nuovo Ministero, per riguardo alle persone, non poteva riuscire molto diverso, chiunque avesse fatto giusta ragione dei fatti che l'hanno preceduto e delle condizioni in cui doveva sorgere; e i confini che si è logicamente ed equamente imposto l'on. Zanardelli non potevano riuscire a una composizione gran che diversa.

Il giorno che il Ministero Giolitti rassegnò le proprie dimissioni in seguito alle inaccettabili e inaccettate conclusioni del Comitato dei sette, tutti i membri di quel Ministero si vollero riserbata una discussione ed un appello contro quel verdetto. Quel giorno fu adunque aperto un nuovo periodo, una nuova fase della vita parlamentare. È in corso quasi un processo parlamentare, il cui supremo giudizio, oltrecchè dal Parlamento, sarà profferto in ultima sede dal Paese.

Lo Zanardelli, per ragioni di imparzialità e di delicatezza facili a comprendersi, non poteva quindi — durante l'inceato giudizio — nè annumerare alcuno dei giudici cioè dei sette savi componenti il famoso Comitato, nè alcuno dei dieci ex-ministri giudicati da questo e giudicandi ancora in appello e suprema corte. Lo Zanardelli pregò di rimanere il solo Racchia; e fece bene; perchè l'indiscutibile competenza e autorità di lui come ministro di marina non poteva essere soverchiata da ragione seria di solidarietà politica nel precedente Gabinetto: e sostituirlo meno male sarebbe stata malagevolissima impresa.

Scartati gli ex-ministri e sottosegretari di Stato del precedente Gabinetto, scartati i membri del Comitato dei sette, i processi bancarii tuttavia da esaurire han dovuto consigliare per ragioni diverse la esclusione di altri notevoli uomini parlamentari.

Il nuovo capo-Gabinetto cercò di estendere le radici del suo Ministero trattando col capo del Centro destro alla Camera e collo spirito più ipercritico e dissolvente che vi sia in Senato. Ma le trattative non approdarono. E noi, che riconosciamo le difficoltà del momento, la capacità del Sonnino e il bisogno di larga base parlamentare per seguire energicamente la rotta assegnata alla nave nazionale, noi non avremmo visto malvolentieri che riuscisse allo Zanardelli quello che non riuscì 18 mesi fa al Giolitti; e deploriamo l'insuccesso, pur non facendone niuna colpa allo Zanardelli e a' suoi amici.

Com'è riuscito, temiamo che il Ministero non soddisfi abbastanza alle aspirazioni del Senato; ma confidiamo nel patriottismo di questo perchè accordi all'autorevole capo del Governo più tregua che non al suo predecessore.

Il nuovo Gabinetto è certamente un Gabinetto di partito se vediamo gli uomini che lo compongono; tutti questi hanno sempre militato nella Sinistra, tutti intervennero o sottoscrissero all'affermazione di parte fatta nella Sala rossa testè il 24 novembre dopo le dimissioni del Gabinetto Giolitti. Ma che vi siano gli uomini non basta; nè basta ch'essi coi loro nomi rappresentino un colore; occorre eziandio che colle opere rappresentino autorevolmente le cose e il programma. Un partito non ha diritto di conquistare e tenere il Governo solo perchè è numero; ma in tanto ha diritto di prevalere sugli altri e di dirigere la cosa pubblica in quanto il suo indirizzo, i suoi obbiettivi e i suoi provvedimenti meglio corrispondono ai bisogni e alle condizioni presenti del paese.

E noi aspettiamo dagli uomini anche nuovi i fatti che rassicurino sull'indirizzo veramente liberale del nostro Governo, sull'assetto delle nostre finanze, sul miglioramento e sul progresso dei nostri Istituti popolari.

Ciò vuol dire che, con la dovuta simpatia, ma con la necessaria imparzialità e indipendenza, aspettiamo i programmi non solo, ma l'esecuzione di essi per giudicare: lieti se il giudizio potrà suonare lode, dolenti se dovrà riuscir censura, ma ispirati sempre a qualche cosa di più che all'interesse del partito, aspiranti sempre alla grandezza e al bene della Patria nostra.

Per Telegrafo da Roma

La fine della crisi.

Convocazione della Camera.

5, ore 14,50.

La costituzione definitiva del Gabinetto, che tutto faceva credere sarebbe avvenuta al più tardi questa mattina, venne invece ritardata desiderando Zanardelli di conferire ancora con Guicciardini. Questi è arrivato stamane alle otto da Firenze e si è recato subito da Zanardelli, con cui è rimasto in colloquio per quattro ore. Zanardelli gli ha effettivamente offerto il portafoglio delle finanze.

Un altro colloquio è pure intervenuto fra Guicciardini e Vacchelli. Si dice che Guicciardini si sia riserbato di dare la sua risposta nel pomeriggio.

Intanto adesso ha luogo in casa di Zanardelli un'altra riunione dei nuovi titolari per continuare le discussioni sulle modalità del programma specialmente per quel che riflette la questione finanziaria.

Persona bene informata assicura che, mentre è quasi stabilito il programma riguardante le riforme tributarie e le riforme con effetti a scadenza non immediata, invece non sono ancora stabiliti i provvedimenti di necessaria e urgente attuazione immediata per l'assetto del bilancio.

Pare che sia intendimento comune degli uomini che stanno studiando il problema insieme con Zanardelli di intendersi bene sopra le cose, mentre l'accordo tra le persone è già completo.

Il nuovo Consiglio desidera di assumere la responsabilità della grave situazione solo con piena conoscenza e convinzione di ciò che occorre fare.

Non è perciò improbabile che la soluzione della crisi si debba ancora ritardare.

5, ore 20,20.

Finalmente questa sera la crisi si annunzia chiusa. Il Ministero resta quindi composto così:

Zanardelli, *presidenza e interni.*
Baratieri, *esteri.*
Vacchelli, *tesoro e interim finanze.*
Gallo, *istruzione pubblica.*
Cocco-Ortu, *agricoltura e commercio.*
Fortis, *lavori pubblici.*
Inghilleri, *grazia e giustizia.*
San Marzano, *guerra.*
Racchia, *marina.*
Di Blasio, *poste e telegrafi.*

Come già vi ho segnalato, il lavoro di combinazione è durato però ancora tutto il giorno. Guicciardini che stamane nel colloquio lunghissimo avuto con Zanardelli si era mostrato titubante, ebbe nel pomeriggio un abboccamento con Vacchelli, il quale è pure durato a lungo.

Guicciardini, a quanto dicesi, finì per riconoscere, press'a poco come Boselli, che cioè conveniva nelle linee generali del programma e nella base politica del Ministero, ma gli sarebbe occorso del tempo per discutere, specialmente col collega del tesoro ed intendersi sulle modalità e sui mezzi di attuazione, fors'anco sui limiti del programma stesso.

Quindi, pur dichiarando di appoggiare cordialmente il Ministero, pregava l'on. Zanardelli di esimerlo dall'accettare l'offertogli portafoglio.

Mentre duravano le trattative fra Vacchelli e Guicciardini, tutti gli altri candidati ministri tennero anche oggi lunghe sedute con Zanardelli per concertare il complesso del programma e stabilire la linea di condotta.

In seguito al rifiuto di Guicciardini, si era ventilata l'idea di fare la proposta ad un altro candidato, e s'era pensato, fra gli altri, al senatore Consiglio, il cui nome già nei giorni scorsi era uscito fuori. Ma prevalse il parere che ormai il Ministero dovesse considerarsi costituito così con l'*interim* delle finanze a Vacchelli, e ciò perchè si giudicava che, nella urgenza del finire la crisi ormai troppo lunga, difficilmente ormai si sarebbe trovato un altro titolare il quale accettasse senza previa discussione sulle basi già concertate dagli altri membri del Gabinetto.

Oltre di che si reputa che il nuovo titolare si potrà più agevolmente scegliere quando il Ministero avrà preso assetto e saranno conosciuti i suoi intendimenti. Dal suo canto l'onorevole Vacchelli, il quale dapprima era riluttante ad accettare anche l'*interim* delle finanze, vi si indusse dopo le istanze fattegli dai colleghi.

Questa riunione dei neo-ministri è durata ben sei ore, ossia dalle tredici alle diciannove. I neo-ministri erano radunati nella sala di presidenza della Camera.

Voi vi potete facilmente immaginare l'aspettazione, le chiacchiere, i pronostici, che si facevano frattanto a Montecitorio il quale era popolatissimo sapendosi che la riunione odierna sarebbe stata definitiva. Non mancarono nè meno coloro i quali, apprendendo il rifiuto di Guicciardini, asserivano che lo Zanardelli avrebbe declinato il mandato.

Quando finalmente è terminata la riunione, i nuovi ministri vennero circondati, salutati « commentati » — è la parola — nè, come al solito mancarono gli epigrammi della cosidetta « Farmacia. »

Intanto Zanardelli si è recato subito in Quirinale. La carrozza presidenziale stava dalle tredici ferma dinanzi alla porticina di Montecitorio attendendo, e anch'essa era oggetto ai commenti dei gruppi dei curiosi.

L'on. Zanardelli appariva abbastanza di buon umore, sebbene, naturalmente, dopo tanti giorni di lavoro e di discussione, si dimostrasse assai stanco.

I ministri presteranno giuramento al Re domattina.

Dei sottosegretari sarebbero deliberati finora i seguenti: Picardi agli *interni;* Danco al *tesoro;* Afan de Rivera alla *guerra;* Turbiglio Sebastiano alle *poste e telegrafi;* Parisza all'*istruzione pubblica*. Inoltre verrebbero officiati a restare dei presenti: Palumbo alla *marina;* Lanzara alle *finanze*, e il Ronchetti, che passerebbe alla *grazia e giustizia*.

La Camera verrà convocata per martedì, 12 corrente.

Il programma del nuovo Gabinetto.

L'atteggiamento della Stampa romana.

5, ore 20,55.

A quanto pare, il Ministero si presenterebbe al Parlamento martedì venturo. Esso molto probabilmente si limiterebbe ad una sommaria dichiarazione, la quale sarà formulata appena il Gabinetto sarà insediato. Il Ministero dirà il suo intendimento circa l'assetto finanziario mediante economie da un lato e altri provvedimenti dall'altro lato. Le economie dovranno essere in tutti i rami dell'Amministrazione, non esclusa quella dell'esercito, dichiarandosi a questo proposito come il Ministero intenda attuare tutte le economie che si riferiscono alla semplificazione dei servizi ed alle facilitazioni degli organici, eliminando solo quelle che potessero intaccare la forza e la compagine dell'esercito.

Quanto ai provvedimenti finanziari, il Ministero accennerà ad una specie di riforma tributaria, i cui risultati non possono essere di immediato effetto, e ad un'altra specie di provvedimenti di immediata attuazione per le esigenze urgenti del bilancio.

Il Ministero però non entrerebbe ora nelle dichiarazioni in particolari analitici, annunziando che il Governo formulerà progetti concreti entro un mese di studio preparatorio che chiederebbe alla Camera, rinviando così i lavori a metà gennaio, come già vi dissi. Si chiuderebbe frattanto la sessione parlamentare. Il discorso reale inaugurale annunzierebbe i risultati del lavoro del nuovo Gabinetto.

***

L'*Opinione* dice che la chiusura della sessione si farebbe dopochè il Parlamento avrà approvato l'esercizio provvisorio del Ministero della giustizia, la legge per la proroga delle decime e fors'anco una legge di proroga dell'esecuzione della nuova legge bancaria (?).

Il *Diritto*, constatando come una parte della Stampa attacca già vivamente il nuovo Ministero, invoca per esso almeno una tregua la quale dovrebbe essere suggerita dalla gravità del momento.

L'*Opinione* continua invece gli attacchi contro il Gabinetto, dicendo di constatare con angoscia questa combinazione non essere quella che ci voleva.

La *Riforma* enumera le difficoltà a cui l'onorevole Zanardelli si è sobbarcato mettendosi a dure prove. Gli augura che ne esca vittorioso, dicendo soltanto che le ostilità non debbono mostrarsi impazienti.

Vacchelli e l' « interim » delle finanze.

L'onorevole Boselli.

La sospensione della riforma bancaria.

5, ore 23,37 (*Urgente*).

Stasera l'onorevole Zanardelli conferì nuovamente col Re.

— Nei Circoli di Montecitorio è voce generale che l'on. Vacchelli all'ultimo momento abbia sollevato nuove difficoltà per l'*interim* delle finanze, insistendo per la nomina d'un titolare a questo dicastero. Domattina i nuovi ministri torneranno a riunirsi. Si crede che domani vi sarà la soluzione della crisi. È frattanto notevole che l'*Agenzia Stefani* non ha dato ancora l'annunzio della soluzione, sebbene i giornali la diano come positiva.

— È insussistente la diceria di qualche giornale, che l'on. Boselli abbia rifiutato il portafoglio delle finanze per suggestione dell'onorevole Giolitti. Il Boselli, arrivando a Roma, già aveva intenzione di rifiutare il portafoglio per le ragioni che già vi segnalai. I colloqui avuti con gli onorevoli Zanardelli e Vacchelli non gli fecero mutare intendimento. Egli non vide neppure l'on. Giolitti, ma solo l'on. Brin, che lo consigliò ad accettare. Ma il Boselli insistette nel rifiuto. Boselli però, come vi dissi, manifestò con l'on. Zanardelli, il quale ne lo ricambiò, espressioni della massima deferenza.

Anche iersera l'on. Boselli, come presidente della Giunta generale del bilancio, ebbe un abboccamento con lo Zanardelli per l'esercizio provvisorio del bilancio della giustizia.

— Anche la *Tribuna* dice che verrebbe proposta alla Camera la sospensione della legge bancaria, motivando il fatto col dire che non ancora sono stati concretati i regolamenti per la sua esecuzione e con considerazioni d'ordine più elevato.

— L'on. Cocco-Ortu scelse come suo capo-gabinetto al Ministero d'agricoltura il cav. Mortara, ora capo-sezione al Ministero del tesoro.

Il processo Fazzari-Chimirri.

Varie.

5, ore 22,5.

Nel processo Fazzari-Chimirri sono continuate oggi le difese. Domani probabilmente si avrà la sentenza.

— Stamane giunse il commissario Simino, arrestato a Genova per l'affare del processo Pinto. I carabinieri lo tradussero subito alle carceri di *Regina Cœli*.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è soppressa nella categoria dei furieri del Corpo Reali Equipaggi la specialità dei telegrafisti, il cui personale passa alla categoria dei timonieri.

— Un decreto concentra nel Comune di Lomello le Opere pie Volpi, Sacchi, Malino e Maletta. L'amministrazione del patrimonio della Confraternita di Briand (?) è affidato alla Congregazione di carità di Saint-Pierre. L'Ospedale Quaranta è raggruppato con l'Ospedale dei poveri infermi di Carignano. L'Opera pia Benzoni in Casaletto Vaprio è concentrata nella Congregazione di carità. Si autorizza il Comune di Brienno ad accettare l'eredità Velini per la fondazione di un Asilo infantile eretto in ente morale.

Le denunzie dei fabbricati sfitti.

Sempre nell'interesse dei nostri lettori proprietari di case e di opifici, continuiamo a pubblicare le interpretazioni che dall'Autorità amministrativa vengono date mano mano al famoso articolo 9 della legge 11 luglio 1889, che accorda lo sgravio dall'imposta per quei fabbricati o quegli opifici che rimasero sfitti od inattivi per un anno intiero senza interruzione.

La interpretazione che riproduciamo ora riguarda l'obbligo del proprietario di presentare all'agente delle imposte la seconda denunzia.

Abbiamo già detto nei numeri precedenti che per espressa disposizione del suddetto articolo 9, i proprietari che hanno sfitto la loro casa o inattivo il loro opificio devono fare all'agente delle imposte apposita denunzia; ed alla fine dell'anno — per poter usufruire del vantaggio accordato — devono produrre un'altra denunzia, assicurando come nel trascorso periodo di un anno la casa rimase sfitta o l'opificio inattivo. Ora i proprietari debbono bene avvertire che questa seconda denunzia è assolutamente indispensabile per conseguire il suddetto sgravio. Ed abbiamo un recentissimo esempio in una decisione della Commissione centrale delle imposte, la quale confermò quanto aveva fatto l'agente, cioè negò il rimborso appunto perchè il proprietario di cui trattavasi aveva omesso di presentare la seconda denunzia prescritta dalla legge.

Un'altra interpretazione importante è quella che riguarda il termine per la presentazione di questa seconda denunzia.

L'articolo 9 prescrive che il contribuente deve presentare la denunzia entro il termine di 90 giorni dall'avvenuto sfitto od inazione. Questo termine fu già dichiarato non perentorio. Ma la finanza non avrebbe potuto essere esposta all'obbligo di concedere dei rimborsi per un lungo periodo di tempo.

Perciò si è stabilito che i rimborsi per sfitto possono bensì essere accordati anche quando la seconda denunzia venga prodotta dopo trascorso il periodo di un mese dalla scadenza dell'annata d'improduttività, *ma trascorsi tre mesi da tale scadenza senza che sia stata prodotta la denunzia* il diritto a rimborso devesi dichiarare perento.

Il Vocabolario ufficiale telegrafico in linguaggio convenuto.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi (Servizio dei telegrafi) ha reso pubblico il seguente avviso:

« In base a quanto fu stabilito nella Conferenza telegrafica internazionale tenutasi a Parigi nel 1890, l'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna procede alacremente alla compilazione del Vocabolario ufficiale per i telegrammi in linguaggio convenuto. Si prevede quindi che il lavoro, già avanzato, sarà compiuto quanto prima.

» Il Vocabolario ufficiale conterrà oltre 200,000 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, latina, olandese, portoghese, spagnuola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere, conformemente a quanto prescrive il regolamento telegrafico internazionale.

» Secondo il regolamento stesso, l'uso del Vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dopo tre anni dalla data della sua pubblicazione, restando facoltativo, appena spirato questo termine, l'uso di ogni altro vocabolario del genere soltanto per la corrispondenza del regime extra-europeo.

» Il prezzo del Vocabolario ufficiale, consistente in un solo volume, non può essere, per ora, indicato con precisione, dipendendo dalla maggiore o minor tiratura di esemplari; ma si suppone che possa essere di circa L. 10 per esemplare.

» I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica sogliono far uso del linguaggio convenuto, sono pregati di far conoscere, prima del 10 dicembre prossimo, e mediante lettera all'Ufficio telegrafico centrale, della loro rispettiva residenza, se intendano di farne acquisto appena sia posto in vendita, affinchè questo Ministero possa, a seconda delle richieste, regolarsi nell'indicare in tempo debito all'Ufficio internazionale di Berna quale numero di esemplari gliene occorrano per far fronte alla vendita, e per modo che le richieste stesse non abbiano a subire ritardo nell'essere soddisfatte. »

Alla Camera francese.

Gli sposati italiani.

PARIGI (S.m.) 5. *Camera.* — Dupuy fu eletto presidente in sostituzione di Casimir-Périer con 251 voti contro 218 dati a Brisson. Decidesi poscia di nominare giovedì la Commissione pei crediti supplementari. Tale Commissione esaminerà pure il progetto relativo al ritiro della moneta divisionaria italiana. Parecchi deputati avevano chiesto che si nominasse all'uopo una Commissione speciale, ma vi rinunciarono dietro osservazioni del ministro delle finanze.

Gli ordinamenti militari e le opere di difesa in Svizzera.

BERNA (S.m.) 5. Il Consiglio nazionale nell'odierna seduta ha eletto Comtesse a presidente. Il colonnello Mueller ha presentato un progetto regolante l'organizzazione delle fortificazioni del Gottardo. Quest'organizzazione comprende un comandante in capo col grado di colonnello divisionario e un completo stato maggiore. Inoltre si costituirà una guarnigione di sicurezza reclutata di preferenza fra le truppe della *Landwer* onde mettere i forti del Gottardo al riparo da ogni eventuale sorpresa prima che la mobilizzazione dell'esercito si possa effettuare. Il comandante delle fortificazioni del Gottardo avrà ai suoi ordini le guardie dei forti e le guardie regionali delle vallate. Il progetto si sottoporrà, se approvato, al *referendum*.

Una nuova grassazione e un sequestro in Sicilia.

PALERMO (N.m.) 5. Ad Aragona cinque malfattori aggredirono certi Mendolla Giuseppe e Gerlando, padre e figlio. Questi è un giovanotto di circa vent'anni. Legatili entrambi, tolsero al padre 115 lire; indi lo rilasciarono in libertà; ma condussero via, sequestrandolo, il figliuolo. Fino ad ora nessuna richiesta è venuta per il riscatto e nessuna notizia si ha del sequestrato. Il fatto è avvenuto ieri alle ore 16.

Notizie della Plata.

BUENOS-AYRES (S.s.) 5. I raccolti principiati sono eccellenti.

— Le elezioni municipali si fecero con calma completa.

— Il ministro delle finanze Terry progetta di ridurre al 4 0[0 la tassa sugli utili delle Banche.

La campagna serica del 1892

(Relazione dell'on. Peyrot)

PRODUZIONE DEI BOZZOLI.

Nonostantechè la sericoltura abbia negli ultimi anni subito considerevoli influenze di fatti nuovi — come sarebbero talune malattie dei bachi e i dazi protettori — e di nuove scoperte — come sarebbe la tessitura delle materie filamentose tratte dai regni vegetale od animale — tuttavia l'Italia non ha perduto il posto che occupava fra le nazioni relativamente a tale ramo d'industria.

La bachicoltura mosse i primi passi nel nostro paese e andò in breve prendendo tale sviluppo da alimentare un'industria che dà lavoro a migliaia di contadini e di operai. Seguirne le vicende è dunque doveroso, e lo studio di mantenerla in vita prospera e fruttuosa deve interessare non solo il Governo, ma il Paese tutto.

Crediamo quindi di far cosa grata ai nostri lettori segnalando loro l'ampia, diligente e istruttiva relazione che l'on. Giulio Peyrot ha presentata alla *Commissione centrale dei valori per le dogane* sulla campagna serica del 1892, e riassumendola nelle sue linee generali dagli *Annali dell'industria e del commercio*.

Premesso che nel 1892 il consumo ebbe il sopravvento sulla produzione, e perciò la nota dominante di tutto l'anno fu la prevalenza della richiesta sull'offerta, l'on. Peyrot nota che in febbraio si ebbero i listini più bassi dell'annata; ma poi, a cagione dell'esaurimento delle sete di Yokohama e della diminuita esportazione dall'estremo Oriente, i prezzi presero la via dell'aumento raggiungendo i limiti massimi in sul principio d'ottobre.

In complesso la produzione dei bozzoli nel 1892 risultò inferiore a quella dell'anno precedente. Ma procediamo per ordine.

***

Italia. — Nel 1892 si verificò una diminuzione sensibile in confronto degli anni precedenti, sia nel numero degli allevatori, sia nella quantità di seme posto in incubazione, sia nella quantità di bozzoli prodotti; e causa principalissima di tale diminuzione fu lo scarso profitto che da alcuni anni gli allevatori ritraevano dall'allevamento dei bachi. Tuttavia il raccolto dei bozzoli, benchè più scarso di quello dell'anno precedente, apparve soddisfacente. Infatti, se nel quinquennio 1888-92 la produzione dei bozzoli discese da chilogr. 43,800,438 raccolti nel 1888 a 34,641,491 raccolti nel 1892, però il rendimento medio in bozzoli per ogni oncia di seme posto in incubazione salì da chilogrammi 33,81 a chilogr. 35,12.

La relazione dell'on. Peyrot è corredata di particolareggiati prospetti sui prezzi medii della foglia e del seme, e sul numero dei Comuni nei quali furono allevati bachi da seta distinti per regione, nonchè di raffronti tra la produzione del 1892 e quella degli anni precedenti. Per amore di brevità ci contenteremo di rilevare che dall'esame del prospetto relativo al numero degli allevatori per ogni regione e alla quantità di seme posto in incubazione emerge che la Lombardia ebbe il primato nel 1892 per la quantità media di seme posto in incubazione da ogni allevatore (oncie 3,39); mentre il Piemonte diede una media di oncie 1,51, e la Liguria segnò la quantità minore (oncie 1,11), non tenendo conto della media (oncie 0,90) data dalla Sardegna, dove l'industria serica ha pochissima importanza.

Nel 1892 si ebbe poi la media più bassa del quinquennio relativamente al seme posto in incubazione da ogni allevatore: infatti da oncie 2,39 raggiunte nel 1888, si discese a oncie 1,97 nel 1892. Così l'incubazione del seme indigeno fu inferiore a quella del seme giapponese e di altre razze incrociate ed importate; poichè s'impiegarono 514,348 oncie di quello indigeno e 581,743 oncie di quello estero, risultando una percentuale del seme indigeno sulla quantità totale del seme impiegato del 49 0[0.

In causa dello scarso raccolto, i prezzi dei bozzoli nel 1892 aumentarono sensibilmente su quelli dell'anno precedente: in totale furono venduti mg. 1,307,471 di bozzoli al prezzo medio di L. 33 78 al mg. per un importo di L. 44,168,205.

Le indagini fatte sulla produzione diedero i seguenti risultati: mg. 1,758,758 di razze pure; mg. 1,280,258 di razze incrociate a bozzolo giallo; mg. 380,011 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino; e mg. 54,227 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco. Complessivamente tale produzione, venduta al prezzo medio sopraindicato, diede circa 117 milioni.

***

Francia — I risultati della campagna serica del 1892 riuscirono soddisfacenti, in confronto a quelli dell'anno precedente, sia per l'abbondanza del raccolto, sia per il rendimento dei bozzoli.

Dai prospetti di cui è corredata la relazione dell'on. Peyrot rileviamo che il numero dei sericultori fu nel 1892 di 141,487, e quindi superiore a quelli del 1891 e del 1889, e inferiore a quelli del 1890 e del 1888; — che la quantità di semi posta in incubazione ascese a 227,156 oncie nel 1892, mentre nel 1891 era stata di 235,631 oncie; — che la produzione totale dei bozzoli fu di 7,680,189 chilogr. nel 1892, mentre nell'anno precedente era stata di soli 6,833,657 chilogr.; — e che quindi il rendimento medio in bozzoli di un'oncia di semi fu nel 1892 di chilogr. 33,810, mentre nel 1891 era stato di soli chilogr. 29,213, nel 1890 di 30,710, nel 1889 di 29,153, e nel 1888 di 34,508.

Il prezzo di un chilogramma di bozzoli freschi variò da L. 3 15 a 3 35, se venduti per la filatura, e da lire 3 09 a 4 91 se venduti per la riproduzione.

La produzione totale di bozzoli sarebbe così divisa secondo la qualità dei semi posti in incubazione: razze francesi 95,12 0[0; razze del Giappone provenienti da semi direttamente importati 0,90; razze giapponesi provenienti da semi di razza giapponese di riproduzione francese 2,36; e infine razze di altre provenienze estere 1,65.

Com'è noto, la Francia applica la più larga e generosa protezione a favore dei sericultori. In applicazione alla legge 13 gennaio 1892 venne aperto un credito di quattro milioni, dei quali furono spesi: per premi agli allevatori 3,827,683; per spese di perizie e di pesature 45,200; e per spese di stampa 2372: in tutto 3,875,555 franchi. Il peso complessivo dei bozzoli ammessi al premio fu di chilogr. 7,653,565.

***

Austria-Ungheria — In complesso la produzione dell'impero risultò nel 1892 di 2,154,600 chilogr., e quindi inferiore a quella del 1891, che era stata di 2,614,000, ed inferiore ancora a quella di tutti gli anni precedenti, ma superiore a quella del 1885, che fu di 1,836,400 chilogr.

Però, mentre la produzione segna un regresso in Austria, ha fatto tali rapidi progressi nell'Ungheria da raggiungere 1,108,400 kg. nel 1891 e 970,200 nel 1892, mentre nel 1885 era appena di 176,800 kg. Gli industriali ungheresi, incoraggiati dai successi ottenuti, intendono di estendere la produzione e di costruire nuove filande.

Spagna. — Il raccolto dei bozzoli nel 1892 ascese ad 865,000 kg., mentre quello del 1891 era asceso a kg. 1,026,000, cosicchè si ebbe una diminuzione di 161,000 kg. I prezzi medi dei bozzoli furono: a Murcia fr. 2 70 e 2 85 contro fr. 4 50 e 4 80 nel 1890; a Valenza fr. 3 e 3 05 contro fr. 4 75 e 4 80 nel 1890.

Turchia. — I risultati della campagna 1892 furono per l'Anatolia abbastanza soddisfacenti. La quantità di seme posto in incubazione si calcolò superiore del 15 0[0 a quella dell'anno precedente. Il raccolto fu di kg. 2,529,000, mentre nel 1891 non era stato che di 1,875,000; quindi un aumento di 654,000 kg. Tale raccolto si potè calcolare costituito dall'85 0[0 razza indigena detta di Bagdad, dal 10 0[0 razze gialle importate dalla Francia, e dal 5 0[0 razze gialle della Francia di riproduzione indigena.

L'esportazione si può valutare così: seta greggia 80 0[0 per la Francia, 5 per l'Italia, 5 per l'Inghilterra, 5 per la Svizzera, l'Austria e la Germania e 4 per l'America; bozzoli secchi 10 0[0 per l'Italia, 5 per la Francia e una quantità dall'8 al 10 0[0 ripartita fra gli speculatori, i filatori e gli allevatori.

I prezzi variarono da 12 a 14 piastre il chilogr. (la piastra vale circa lire 0 22) in principio del raccolto, fino a 20 e 30 piastre in fine delle compre.

Nella Siria il raccolto del 1892 ascese a 8,825,000 chilogrammi, presentando una diminuzione di 167,000 chilogrammi su quello del 1891; e nella Rumelia e Macedonia il raccolto aumentò a kg. 1,900,000 in confronto di kg. 1,700,000 ottenuti nel 1891, e quindi un aumento di kg. 200,000.

***

Grecia. — Il raccolto del 1892 fu eguale a quello del 1891, kg. 200,000 circa.

Caucaso. — Si produssero nel 1892 soli chilogrammi 2,250,000 di bozzoli contro 2,500,000 ottenuti nell'anno precedente. Come si sa, Nukha — il grande centro serico del Caucaso — dal 1858 al 1863 provvide in gran parte l'Italia e la Francia di semi di bozzoli gialli; ma dal 1864 i raccolti cominciarono a diminuire, e ormai la razza a bozzolo giallo è quasi scomparsa.

China. — Il raccolto del 1892 riuscì eccellente, tanto che si esportarono nel 1892 dai porti di Shanghai e Canton kg. 4,460,000 di seta contro 4,156,000 esportati nel 1891. Si ebbe quindi una maggiore esportazione di seta di kg. 304,000, il che dimostra che il raccolto fu più abbondante.

Giappone. — Che il raccolto del 1892 sia stato inferiore a quello del 1891 si desume dalla quantità di seta esportata dal porto di Yokohama, che ascese soltanto a kg. 2,776,000, mentre nel 1891 era salita a kg. 2,994,000.

***

Cosicchè, raggruppando i dati diligentemente raccolti dall'on. Peyrot, possiamo presentare ai lettori il seguente prospetto della produzione dei bozzoli per nazione nel 1892 in confronto al 1891:

	1891 Chilogr.	1892 Chilogr.	Differenza Chilogr.
Italia	37,022,562	31,641,491	— 5,381,071
Francia	6,883,567	7,680,150	+ 796,583
Austria-Ungheria	2,614,900	2,164,600	— 450,300
Spagna	1,066,000	965,000	— 101,000
Turchia	7,067,000	7,754,000	+ 687,000
Grecia	200,000	200,000	—
Russia	2,600,000	2,250,000	— 350,000

In un prossimo articolo riassumeremo i dati non meno interessanti sulle vicende dell'industria serica nell'anno passato.

L'Arsenale di Taranto.
L'*Italia* entra nel bacino.

Taranto, [illegible] novembre.

(c.) — Ieri mattina è entrata per la prima volta nel grande bacino del nostro Arsenale la nave corazzata di primo ordine *Italia*, che, com'è noto, è quella che ha la maggior immersione fra le navi da guerra non solo della nostra marina ma di tutte le marine del mondo, ed è entrata a completo carico e con tutte le artiglierie, compresi i quattro cannoni da cento tonnellate delle torri girevoli.

Negli scorsi giorni, nell'aspettativa del grande avvenimento, un giornale di Napoli ed uno di Genova pubblicarono molte notizie inesatte relative a questo Arsenale.

Fra tali notizie primeggiava quella che la regia nave *Italia* per entrare in bacino per la solita pulizia della carena avrebbe dovuto sbarcare le artiglierie di grosso calibro, e per far ciò avrebbe dovuto aspettare che tutta la gru da 160 tonnellate si fosse [illegible] per raggiungere il fondo relativo. Invece, appena sono uscite le due navi *Stromboli* ed *Euridice* dal bacino, la regia nave *Italia* vi è entrata con tutta facilità senza sbarcare i cannoni, facendo soltanto variare, con una semplicissima manovra delle casse stagne di prua, l'immersione a poppa da 9,90 a 9,80, analogamente a quanto avrebbe fatto se avesse dovuto entrare nel bacino di Spezia.

Qualora si fosse voluto per altre ragioni sbarcare i cannoni, ciò si sarebbe potuto far subito, poichè il fondo in corrispondenza al sito dove avrebbe dovuto ancorare la regia nave *Italia* è di metri 11.

Non si comprende come, nell'occasione in cui una delle più grosse navi entra per la prima volta in uno dei due più grandi bacini del mondo, quali sono quelli di Taranto e di Spezia, si osi colla Stampa denigrare queste grandiose opere d'arte marittime che fanno onore all'Italia.

Questi due bacini, lunghi metri 220, larghi metri 36, profondi alla taccata metri 9,85 ed al pavimento metri 10,50 sotto il livello del mare, contengono contemporaneamente ciascuno oltre una corazzata di prim'ordine come l'*Italia*, un'altra nave da guerra come il *Monzambano*, che sarebbe anche entrata stamane, pure per la pulizia della carena, se non avesse dovuto partire oggi per una missione all'estero.

Si hanno in Italia i bacini più profondi che si siano mai costruiti o ritenuti da tutti i costruttori navali più che sufficienti per qualsiasi bisogno presente e futuro (dalle immersioni dell'*Italia* e della *Lepanto*, metri 9,90, si passa subito a quella della più grande corazzata inglese, il *Nile*, metri 8,38), tuttavia v'ha chi scrive, con quale serietà lo lascio immaginare a tutti, che i nostri due maggiori bacini hanno *poca profondità!*

La dinamite a Londra.
Un piroscafo italiano incagliato.

LONDRA (S.m.) 5. Nel pomeriggio di oggi un usciere recatosi a fare pignoramento di mobili in un appartamento al N. 27 di via Chancerylane a Londra, vi trovò una scatola di ferro contenente 24 libbre di dinamite. Il locatario dell'appartamento, certo Schneider, si allontanò prima che entrasse l'usciere. La dinamite fu trasportata all'ufficio di polizia di Bow-Street, ove fu immersa nell'acqua.

— Secondo un dispaccio del Lloyd, il piroscafo italiano *Napoli*, proveniente da Genova e diretto a Santos, incagliò presso l'isola Victoria (Brasile) riportando una falla. A bordo tutti salvi.

CORRIERE AGRARIO

La scarsità dei fieni.

La siccità del 1893 cagionò, come è noto, una carestia di fieni in parecchi paesi d'Europa, e gli effetti della medesima cominciano a tradursi in cifre nelle statistiche doganali.

Mentre nel 1892 la Francia aveva importato, nei primi nove mesi dell'anno, soli 28,980,000 franchi di materie proprie all'alimentazione del bestiame, nel corrispondente periodo del 1893 ne importò per franchi 88,960,000. Sei mesi di carestia di fieni hanno già dato luogo ad un aumento di 56 milioni negli acquisti che i francesi dovettero fare all'estero di materie proprie all'alimentazione del bestiame. Si può dunque calcolare che la intera campagna obbligherà la Francia a spendere 150 milioni all'estero in fieni e simili.

Le statistiche del *Board of Trade* indicano un movimento analogo nell'Inghilterra. Questa infatti ricorse già all'estero nel 1893 per 51,400 tonnellate di fieni, mentre nel 1892 non ne acquistò fuori paese che 29,600 tonnellate.

REATI E PENE

Barabba.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri, 5 dicembre, si è riaperta la nostra Corte d'Assise sotto la presidenza dell'ottimo cav. Tela, e la quindicina fu iniziata con la discussione di una causa che tratteggia sempre più il brutto quadro della nostra barabberia, se di nuovi tratteggi essa avesse bisogno.

Nella sera dell'11 agosto 1893, Oreste Martinelli, giovane operaio, percorrendo la via della Consolata, vide per terra una povera donna, che nel cadere aveva riportato qualche lesione. Egli la raccolse e sorreggendola prese ad accompagnarla alla sua abitazione, poco lontano dal sito dove essa era caduta.

Giunto sulla porta della casa di lei, Martinelli si vide circondato da cinque giovinastri, uno dei quali, armato di coltello, tentava di ferirlo. Martinelli disse loro che gli lasciassero accompagnare quella povera vecchia, e quattro di quei barabba assentirono e s'interposero perchè il quinto armato di coltello non insistesse oltre con la sua violenza.

Accompagnata la vecchia sino al suo alloggio, Martinelli uscì di nuovo da quella casa, e si avviò a casa sua per via Garibaldi. Ma, giunto all'angolo di piazza Statuto, venne assalito di nuovo da quello stesso barabba che poco prima lo aveva minacciato col coltello, e, sempre col coltello alla mano, gli strappava l'orologio e la catenella. Martinelli, impaurito, scappò, ma l'altro lo rincorse, e, raggiuntolo, con nuove minaccie nella vita si fece consegnare il portamonete contenente due biglietti da 10 lire, dopo di che l'aggressore si allontanò tranquillamente.

È confortante e rassicurante, non è vero, l'idea che di queste scene possano avvenire in una piazza popolata come quella dello Statuto, a due passi dai quartieri e da una sezione di Questura, senza che l'aggressore nel corso delle sue operazioni abbia il minimo dei disturbi!

Per fortuna in seguito si riuscì quanto meno ad accertare che l'audace aggressore era un certo Bena Pietro, pregiudicato.

Arrestato, finì per ammettere di aver strappato al Martinelli l'orologio e la catenella.

Quanto alla rapina del portafogli, Bena per difendersi inventò tutta una storia. Sostiene d'aver visto Martinelli, non a soccorrere, ma a picchiare la vecchia caduta in via della Consolata, e che Martinelli per comprarne il silenzio gli diede il portafogli non con dieci, ma una sola cinque lire.

Negò d'aver minacciato col coltello e aggiunse che in quella sera era ubbriaco.

Però che egli abbia minacciato nella vita a mano armata risulta oltre che dalle asserzioni dell'aggredito, dal fatto che a Bena nell'atto dell'arresto si trovò indosso un coltello, custodito gelosamente.... in una scarpa.

Venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di rapina. La causa si discusse ieri.

I giurati ritennero la rapina, e la Corte lo condannò ad anni otto e mesi quattro di reclusione e alla vigilanza per anni due.

Presidente: cav. Tela; Pubblico Ministero: cav. Cavalli; difensori: Forro e Lavezzeri.

Un milione di lire
frodato per falso testamento.

Palermo, 1° dicembre.

(ARTABAN) — Fra giorni si discuterà alla Corte d'Assise d'Ancona, dove fu rimandato dalle Assise di Siracusa per legittima suspicione, l'importante processo per falso testamento Bonaviri-Rondinella, destinato a produrre grande scalpore per la qualità delle persone che vi si trovano complicate.

Il prof. Domenico Ruggieri, il notaio Antonio Salvatore, la signora Anna Maria La Valle, il pretore Antonio Visalli ed il signor Francesco Denaro, tutti di Messina, sono imputati di avere il 6 giugno 1890, nel villaggio Ritiro, redatto un falso testamento, arrecando, secondo l'atto d'accusa, un danno di un milione di lire ai legittimi eredi di Rosario Bonaviri, conosciuto sotto il nomignolo di *Rondinella*.

L'arresto degli imputati a Messina produsse grande stupore; per vari giorni fu l'argomento predominante di tutte le conversazioni e la Stampa se ne occupò diffusamente.

Domenico Ruggiero era molto noto e stimato a Messina; avvocato primario di quel Foro, professore di diritto commerciale all'Università, autore di opere importanti nel *jure* commerciale, presidente della *Cassa di risparmio Principe Amedeo*, consigliere nell'Amministrazione del Banco di Sicilia, consigliere provinciale, consigliere comunale, per lungo tempo presidente di Messina, consigliere della Camera di commercio ed arti.

L'avv. Antonino Visalli, pretore, ebbe residenza nei mandamenti di Santa Teresa di Riva, Alì, Santa Lucia del Melo, Pace ecc., ecc.

Antonino Salvatore era uno dei notai più accreditati di Messina. Il suo studio senza dubbio era il più frequentato.

Anna Maria La Valle era moglie del milionario Rosario Bonaviri, il cui testamento si falsificò. I fatti, come risultano dall'atto d'accusa, sarebbero andati così. Il Bonaviri non aveva alcuna intenzione di testare a favore della moglie; questa però avrebbe profittato dei ripetuti accessi di paralisi cui andava incontro il marito per fabbricarsi, coll'aiuto dei soprannominati autorevoli di lei amici, un testamento per mezzo del quale sarebbe venuta ad ereditare la maggior parte della sostanza del coniuge.

I dottori Mandalai e Andronico erano medici curanti del Bonaviri, e nell'istesso tempo testimoni del testamento. Il primo però ora sostiene la capacità del Bonaviri a testare, il secondo la nega.

Sottoposto a perizia calligrafica il testamento, ne venne riconosciuta falsa la firma. Quale la verità? È quello che sentiremo dalle Assise di Ancona.

Nella Sicilia tutta si attende con grande ansietà lo svolgimento del processo.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA (N.m.) 5. **Infortunio sul lavoro.** — Certo Gerbaty Michele, di 52 anni, mentre era sul lavoro, precipitò nel boccaporto del bastimento ancorato a Marittima. Si dispera di salvarlo.

PISA, 4 (G. Ca.). **Omicidio per gelosia.** — Ieri sera Cesare Matteucci, sui 35 anni, mentre trovavasi in intimo colloquio con una donna addetta allo stabilimento Pontecorvo, fu ucciso con un colpo, che credesi di trincetto, dall'amante. Dopo le solite constatazioni fu portato all'ospedale e domani alle 8 vi sarà l'autopsia fatta dal prof. Romiti. L'omicida è latitante.

— **Le violenze del marito di una prima donna.** — Ieri il direttore del giornale *Il ponte di Pisa*, mentre passeggiava in Lung'Arno, fu percosso dal marito della prima donna della *Favorita*, che si rappresenta al teatro Rossi. Il direttore, Enrico Mazzarini, abilmente si difese. La città è indignata di questo fatto. Il motivo sembra che sia stato mosso dal non avere il direttore nel suo giornale parlato ed elogiato la moglie, mentre moltissime lodi erano tributate giustamente al tenore.

GENOVA, 4 (Assar). **Un contadino assassinato per furto.** — Il gravissimo delitto venne scoperto questa mattina, ed occorse a Langasco, frazione del vicino Comune di Pontedecimo, lungo la via che conduce al noto passo della Bocchetta. In una casa isolata di detta frazione, e precisamente nella località detta *Sotto la Campana*, abitava da solo un contadino sessantenne, tale Lorenzo Boccardo, il quale godeva fama di uomo danaroso. Questa mattina il Boccardo venne rinvenuto cadavere presso il focolare della propria abitazione, col capo orribilmente sfracellato da numerosi colpi di bastone.

Pare che il delitto sia stato consumato ieri sera intanto che il Boccardo attendeva alla cottura di una caldaia di castagne che dovevangli servire di cena. Gli assassini sarebbero penetrati in casa inavvertiti, avendo il Boccardo lasciata aperta la porta per facilitare l'uscita del fumo, ed avrebbero colpita la loro vittima a tradimento. Presso il cadavere infatti non si riscontrò traccia alcuna di resistenza o di lotta.

Il Boccardo era vedovo e lascia una bambina, attualmente a balia, dell'età di 18 mesi circa. Che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto è provato dal fatto che i mobili del Boccardo vennero rinvenuti scassinati e gli oggetti che in essi si trovavano buttati sossopra nel massimo disordine.

SAVONA, 4 (E.) **A proposito di un monumento allo Sbarbaro.** — È affatto insussistente la notizia telegrafata da Roma alla *Lombardia* di Milano, e da voi riportata, avere il nostro sindaco informata la famiglia Sbarbaro che questa cittadinanza intende erigere un monumento al defunto professore. Le simpatie dei savonesi per l'illustre e avventurato concittadino sono vive, vivissime; e, dimostrate in più di una occasione, vengono confermate ora dall'interessamento della cittadinanza intiera, la quale, riparando ad una deplorata ommissione del Municipio, vuole che la salma del povero Pietro non riposi laggiù a Campo Verano, lontana dal loro natìo, ma sia invece deposta qui accanto a quella del padre suo. Da questo, che è semplicemente un pensiero delicato e gentile, all'idea di un monumento corre assai, e nessuno, ch'io mi sappia, l'ha qui messa fuori. Che se da qualcuno fosse concepita, l'idea non è destinata ad incontrare molta fortuna, in vista tantopiù di taluni precedenti, i quali dimostrano che non alligna qui la monumentomania.

La sottoscrizione per il trasporto a Savona della salma di Sbarbaro è giunta oramai a buon punto, e contiene nomi d'ogni classe di cittadini.

ACQUI, 5 (Stazzullo). **Palazzo scolastico.** — Uno di questi giorni è stato il signor Cambiaggio, ingegnere del Genio civile di Alessandria, a visitare i lavori del palazzo scolastico, intorno al quale dall'anno scorso lavorano parecchi operai. Detto edificio venne concesso all'Impresa Antonalino, sotto la Direzione dell'ing. Ivaldi e sotto l'assistenza del signor Luigi Gallo. Si compone di piano terreno, destinato alla scuola arti e mestieri, il cui patrono, Jona Ottolenghi, concorse nella spesa per 100,000 lire; di un primo piano per le scuole elementari maschili e di un secondo piano per il ginnasio e scuole tecniche. L'edificio è in forma di trapezio, ha il suo cortile, ed, a parte l'opportunità della posizione, trovasi molto bene adatto alla simmetria della strada che fronteggia. La spesa totale toccherà le 300,000 lire. L'Impresa è di già arrivata al coperto e l'ing. Cambiaggio ha avuto parole di rallegramento e di encomio per la medesima, per il direttore Ivaldi e l'assistente Gallo. Si spera di ultimare i lavori pel nuovo anno scolastico.

VERCELLI, 5 (c.). **Pellegrinaggio a Palestro.** — I bravi mandolinisti dell'«Esercito», con la rappresentanza e con la bandiera di questa Società, si recarono ieri, secondo il programma, a visitare l'Ossario di Palestro. I simpatici giovanotti e le signore che li accompagnavano furono cordialmente, entusiasticamente ricevuti dalle Autorità locali e dalla popolazione. Nella sala del palazzo comunale eseguirono un applaudito concerto e fu loro servito il marsala. I mandolinisti torinesi fecero ritorno alle loro case soddisfattissimi delle accoglienze ricevute a Vercelli ed a Palestro.

— **L'assoluzione del Celesia.** — Il Martino Celesia, che tentò uccidere l'ostessa della *Pace* in Novara e poi di suicidarsi, fu assolto. Epilettico, strano, con una fama fatta di mattoide, egli era certo uno squilibrato. I periti Marro e Terelli di Torino, chiamati dall'accusa, ammisero che la sua responsabilità non poteva essere intiera, senza escluderla. I periti a difesa, prof. Morselli e dott. Rey, sostennero che egli era in tale stato, da avere la coscienza, non la libertà dei suoi atti.

Il P. M. chiese un verdetto di semi-irresponsabilità; la Difesa (avv. Cavalli di Novara e Rosino) di irresponsabilità assoluta. I giurati furono del parere della Difesa, e il Celesia fu dichiarato assolto, essendo stata scontata col carcere preventivo la lieve condanna per porto d'arme senza licenza.

Sarà però, d'ordine del presidente, consegnato all'Autorità amministrativa perchè, a norma dell'articolo 46 C. P., sia ricoverato in un Manicomio.

AOSTA, 4 (d. b.). **I vigili a banchetto.** — I nostri vigili hanno festeggiato domenica scorsa la loro patrona Santa Barbara.

Sabato sera e domenica mattina tuonò ripetutamente il loro piccolo cannone. A mezzogiorno, in parata, preceduti dalla banda cittadina, dal sotto-prefetto cav. Scrimaglia e dal sindaco cav. Erba, si recarono ordinati all'*Albergo del Caval Bianco* a fraterno banchetto, ove regnò sempre la più schietta e rumorosa allegria. Alle frutta discorsi di qua e di là inneggianti alla prosperità del Sodalizio, rilevanti i benefici servigi prestati dai nostri pompieri.

Fu soddisfacente il loro ordinamento e contegno.

SONDRIO. Due guardie arrestate in tribunale. — Una donna del Comune di Vercela, su quel di Chiavenna, venne accusata da due finanzieri come portatrice di un collo di contrabbando, abbandonato sulla via per sottrarsi colla fuga all'arresto.

Il processo apertosi tempo fa presso il nostro Tribunale fu rinviato all'udienza d'oggi per assunzione di ulteriori prove, in quanto le guardie e nove testimoni avevano sostenuto essere l'imputata la vera colpevole, mentre quest'ultima recisamente negava. Lo svolgimento odierno constatò l'innocenza dell'imputata in modo luminoso e persuasivo per l'intervento della donna che effettivamente era stata inseguita.

Il P. M., nel chiedere l'assoluzione dell'imputata, domandò l'arresto dei testimoni per falso giuramento, ed il Tribunale, assolvendo la donna, ordinò l'arresto delle due guardie per falsa deposizione giurata.

NIZZA MONFERRATO, 3 (Reta). **Società velocipedistica.** — Un buon numero di velocipedisti nicesi, costituiti in Società fin dal 28 aprile 1893, stabilivano di addivenire alla nomina del Consiglio d'amministrazione, allorquando i soci fossero non meno di 20. Ora che tal numero venne non solo raggiunto ma oltrepassato, la Società, riunita in assemblea generale il giorno 20 scorso novembre, nominava il suo Consiglio direttivo composto dei signor Fabiani Cesare, presidente; dei signori Dogiovanni, direttore della filatura di Canelli, Buccelli Vittorio ed avv. Torelli, consiglieri; del signor Ferrero Francesco, cassiere, e del sig. Giovine Carlo, segretario.

Nizza è lieta di veder sorgere nel suo seno questa Società di giovani baldi ed arditi che mostrano di essere all'altezza dei tempi, ed augura loro prospero avvenire. Si sono già impegnate diverse corse nei paesi e nelle città circonvicine, e mentre si ebbero gare riuscitissime si strinse vieppiù quello spirito di unione e di fratellanza che è l'ideale della gioventù italiana.

COSTIGLIOLE D'ASTI. Conferenze scolastiche. — Il 2 corr. l'egregio ispettore scolastico del circondario signor Bernaroli tenne nella sala comunale del capoluogo, avanti al Corpo insegnante ed alle Autorità scolastiche locali e mandamentali, una elaborata e dotta conferenza ad illustrazione di recente circolare ministeriale sul metodo d'insegnamento nelle scuole primarie.

L'esimio conferenziere esplicò egregiamente il tema dettato dalla sullodata circolare con cui vuolsi informare l'insegnamento nelle prime scuole a metodi che lo rendano più pratico, più facile e proficuo, laddove finora rimaneva troppo teorico, un po' pedante ed accademico anzichenò, e che avvisino all'ideale odierno: rinvigorimento del corpo, penetrazione dell'intelligenza, rettitudine dell'animo, formole queste utilissime che parevano finora alquanto trascurate.

CANELLI, 4 (g. di p.). **Una conferenza agraria.** — La conferenza tenuta ieri dal prof. cav. Zecchini, direttore della Regia Stazione enologica di Asti, è riuscita oltremodo interessante. La sala del Consiglio comunale era gremita di agricoltori e industriali e delle migliori notabilità di Canelli. Il sindaco, presentando il valoroso conferenziere a cui assicura perenne la riconoscenza dei canellesi, si rallegra che numerosi siano i presenti alla conferenza d'oggi, mentre deplora che ad altre consimili riunioni siano stati scarsi gl'intervenuti. Ricorda che quando in Canelli si parla di agricoltura, si è come si parlasse ai canellesi di vita o di morte. È applaudito.

Il cav. Zecchini parlò della conservazione dei nostri prodotti (primo fra essi il vino) con dottrina e chiarezza di esposizione. Gli applausi furono meritatamente vivissimi, come vivissima sarà la riconoscenza dei canellesi per il dotto agronomo cav. Zecchini, nonchè per il cav. Arnaldo Strucchi, che di queste utilissime lezioni è il promotore.

— **Errata-corrige.** — Forse per un refuso di composizione avete ieri pubblicato che il giovane M. F., l'autore del fatto di sangue di domenica scorsa, contava appena l'età di 12 anni. Vi prego di rettificare portando l'età a 18 anni.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Lo spettacolo d'onore del maestro Giulio Tanara, autore dell'applaudita opera *Marylka*, ebbe un buonissimo esito. Il pubblico, che era alquanto numeroso iersera al Vittorio, applaudì il serataute e lo chiamò parecchie volte alla ribalta durante l'esecuzione della *Marylka* ed alla fine di ogni atto.

I bravi interpreti della musica del Tanara, signori Apostolu, Turconi-Bruni, Cioni e Fiegna, ebbero anch'essi la loro parte di feste.

Questa sera, come fu annunziato, si darà la penultima rappresentazione del *Lohengrin*, serata d'onore del protagonista signor Apostolu. Sarà certo una bella serata perchè ci consta che già furono accaparrate molte sedie e posti.

Il concerto orchestrale al teatro Vittorio. — Ecco il programma del grande Concerto orchestrale che avrà luogo venerdì alle ore 14,30 a favore della Società Casse-Pensioni tra artisti di musica.

1. Mendelssohn: *Ouverture Ruy-Blas*;
2. a) Rubinstein: *Musica delle sfere* (soli archi);
   b) Taubert: *Canzonetta d'amore* (soli archi);
3. Pedrotti: Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera*;
4. Brams: *Danse Ungheresi*;
5. Verdi: Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani*.

La musica, di proprietà di Casa G. Ricordi, venne gentilmente concessa.

Seguirà il ballo *Brahma* col nuovo passo a due eseguito dalla signora Antonietta Bella e dal primo ballerino signor G. Rizzo.

Teatro Gerbino. — Giovedì sera a questo teatro ricorre lo spettacolo d'onore del bravo condirettore ed attore della Compagnia Pasta-Garzes-Reinach, signor Francesco Pasta, col dramma in cinque atti, di Pietro Cossa, *Cecilia*.

La circostanza della serata d'onore di un distinto artista e la bellezza del dramma del povero Cossa assicurano un'altra piena al Gerbino.

— La seconda rappresentazione dell'*Erede* ha confermato completamente il lieto successo della prima. Il pubblico era affollatissimo e scelto come la prima sera. Piacquero e furono applaudite assai le scene più efficaci, e a tutti i finali gli esecutori, particolarmente la Tina Di Lorenzo, la Aliprandi e il Reinach, furono evocati al proscenio. Marco Praga, alla fine del lavoro, ebbe un gran numero di chiamate fra un entusiasmo sincero.

Teatro Balbo. — Le rappresentazioni del Circo equestre Mariani procedono assai animate. Anche ieri sera il teatro era pieno zeppo di pubblico. Il programma, scelto e variato, incontrò la generale approvazione, procurando applausi ai principali esecutori. Destarono speciale interesse i giuochi aerei delle valenti e formose sorelle Guillos, i cani ammaestrati, i tori di Andalusia, l'orso cavallerizzo ed i *clowns* musicali *Bibb and Bobb*, che fecero, al solito, sbellicare dalle risa.

Concerto Fornerìs. — Col 31 corrente avrà principio nella grand'aula Vincenzo Troya (gentilmente concessa dal Municipio) la quarta serie dei concerti Fornerìs. Questi, in numero di quattro, come negli anni scorsi, si succederanno nell'ordine seguente: 31 dicembre; 14, 28 gennaio; 11 febbraio, eseguendo esclusivamente musica cosidetta da camera, cioè: trii, quartetti, assoli, ecc., ecc. L'esecuzione verrà affidata al Quartetto Torinese (9° anno di sua fondazione).

Dovendo però questi concerti conservare una forma strettamente privata, e non vendendosi perciò biglietti di entrata alla porta, fu aperta una sottoscrizione per azioni da L. 10, ognuna delle quali dà diritto ad un posto numerato valevole per tutta la quarta serie dei concerti.

I sottoscrittori di una o più azioni saranno così patroni, e i loro nomi verranno pubblicati sui programmi dei concerti.

L'azionista non potendo intervenire a qualcuno dei concerti, è in piena facoltà di trasmettere la sua azione ad altra persona di sua conoscenza.

Per gli abbonamenti al teatro Regio. — L'Impresa di questo teatro Regio ci prega di annunziare che il termine fissato ai signori abbonati del passato anno per la riconferma dei palchi e sedie chiuse scade col giorno di sabato, 9 corrente mese.

Un artista torinese ad Asti. — Ci scrivono da Asti in data 5 che a quel teatro ebbe luogo l'altra sera lo spettacolo d'onore dell'applauditissimo tenore torinese signor Avedano nell'opera *I pagliacci*. L'Avedano è allievo del valente quanto modesto maestro Bianchi. Per l'occasione della sua serata cantò una romanza del maestro Ulisse Matthey, anch'esso allievo del maestro Bianchi, e gli furono fatte grandissime feste.

Nuova libreria scientifico-letteraria. — Di questi giorni si è aperta al numero 8 della via Garibaldi una nuova libreria scientifico-letteraria di proprietà dei signori S. Lattes e C. Ne è direttore il signor Simone Lattes, che fu per diciassette anni addetto ad una delle primarie librerie della nostra città in qualità appunto di direttore.

Il negozio è elegantemente arredato e ben provvisto. È con vero piacere che registriamo, con auguri, la sua apertura.

Un'ottima Rivista è la *Vie Contemporaine, Revue de la famille*, che esce due volte al mese a Parigi. Il successo sempre più crescente di questa pubblicazione è dovuto specialmente al suo doppio carattere di valore intellettuale e di elevazione morale. *La Vie Contemporaine* ha potuto risolvere il difficile problema di associare col rispetto dovuto al lettore la più larga manifestazione d'idee, rispecchiando così il moto intellettuale sotto tutte le forme dell'attività sociale e letteraria.

La Vie Contemporaine non pubblica che lavori originali ed inediti; bisogna poi tenere conto delle illustrazioni, di una perfezione singolare, della bellezza tipografica, del lusso della carta, della chiarezza del testo, tutti dettagli che contribuiscono a dare maggior pregio alla Rivista.

Prezzi di abbonamento: anno franchi 38 *oro*; semestre 20 franchi *oro*; trimestre franchi 10 50 *oro*. Alla libreria *L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

CRONACA

Illuminazione elettrica a Torino
Utilizzazione di forze idrauliche

La Società anonima Piemontese di Elettricità ha ultimato in questi giorni un impianto di una nuova stazione elettrica al R. Parco utilizzando la ingente forza motrice del canale del Parco dell'antica fabbrica Ercolani di quasi 500 cavalli vapore di forza.

Vennero collocate in opera diverse turbini che danno il moto a due enormi macchine dinamo-elettriche capaci di alimentare insieme 10,000 lampade ad incandescenza da 16 candele.

Per le giornate in cui il canale sia senz'acqua e non ne abbia a sufficienza, la Società Piemontese ha posta in opera una potente macchina a vapore con le relative caldaie, così che l'impianto elettrico possa sempre funzionare in modo continuo, in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Ci riserbiamo di descrivere più tardi il nuovo impianto elettrico, discorrendo delle speciali macchine dinamo-elettriche e degli interessanti dettagli di questa moderna stazione elettrica che darà la luce a Torino per i teatri, caffè, ed alloggi privati.

Oggi ci limitiamo a questo cenno, perchè il fatto più importante che vogliamo ricordare è quello della utilizzazione di una ingente forza idraulica rimasta inoperosa per tanti anni alle porte di Torino.

In Italia, dove si consuma tanto combustibile fossile, che dobbiamo pagare in oro all'estero, è di sommo interesse che si utilizzi il peso delle acque dei nostri fiumi e torrenti, ed ogni passo che si muove in questo senso tende a renderci più indipendenti dall'estero perchè sostituisce le nostre risorse naturali a quelle che la natura ha largito con doviziosa larghezza ad altri paesi.

Quando abbiamo visto sorgere a Milano, Roma, Genova, Torino, per non ricordare altre città minori, grandiose stazioni elettriche alimentate da forza a vapore, abbiamo pensato se ciò era conveniente per l'Italia e se non doveva il Governo; se non dovevano i Comuni maggiori pensare allo spreco di combustibile fossile che ciò avrebbe causato, alla somma enorme che si sarebbe spesa ogni anno all'estero per acquisto di carbone, al conseguente impoverimento del nostro Paese.

E tanto più pensavamo a queste cose, poichè è noto come una volta abituati gli abitanti di una città alla illuminazione elettrica, questa tende ad estendersi, ma non si torna più all'antico anche se il rincaro dei carboni, dei noli o del cambio sull'oro crescessero in modo considerevole.

È noto come per produrre la stessa intensità luminosa col gas si deve spendere quasi il doppio che per averla colla luce elettrica, perchè le officine a gas utilizzano i prodotti secondari della distillazione, mentre le officine elettriche producendo l'energia necessaria per l'illuminazione non ricavano prodotti secondari e tutto si converte in luce che si sprigiona dalle lampade e fumo che sorte dal camino dell'officina.

Noi abbiamo sempre pensato che la illuminazione elettrica fosse una cosa di lusso per i paesi che non hanno carbone, fosse un sistema di illuminazione da non incoraggiarsi in alcun modo in Italia, a meno che la ingente forza necessaria non fosse normalmente generata da motori idraulici.

Ed è perciò che non abbiamo ancora compreso come a Torino, per esempio, si debbano tener accese anche dopo la mezzanotte delle lampade elettriche ad arco mentre si potrebbe con maggior economia, dopo la mezzanotte, riaccendere alcuni fanali a gas.

La libertà alla quale si inspirano fortunatamente le nostre leggi, fa sì che non si possa proibire in Italia l'illuminazione elettrica con motori a vapore; ma ogni volta che vediamo gettare in un forno tonnellate di carbone che si potrebbero economizzare, noi pensiamo che qualche cosa pur dovrebbe fare anche il Governo per incoraggiare gli impianti idraulici e vorremmo colpire con maggiori imposte quelle macchine a vapore per esentare od alleggerire almeno del peso di tasse i nuovi impianti idraulici che venissero a sostituirle.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

V'erano là riunite cinque persone, le medesime che vi si trovavano il giorno in cui il capitano Dorivalle si era presentato con Margherita: il conte di Mursy e sua moglie, il signor Bouvard, la contessa di Mahiac e il visconte Giorgio di Mahiac, suo figlio.

Tutti in gran lutto, perchè il vecchio conte di Rougemare, loro zio, era morto, non però senza aver intesa e compresa la rivelazione fattagli dalla cameriera Giustina delle avventure della povera Margherita, rivelazione che doveva portare conseguenze che Giustina era ben lungi dal prevedere.

Il conte di Mursy doveva avere dai ventinove ai ventisette anni, ed era un bellissimo giovane, dalla figura slanciata, dagli occhi celesti, dai capelli e dai baffi color castagno.

Sul suo bel volto si leggeva la leggerezza del suo carattere e, nello stesso tempo, gl'indizi di una natura ardente e passionale, pericoloso insieme da cui potevano sortire tutti gli eccessi e tutti gli errori.

Sua moglie, bellissima bionda di vent'anni, calma fino all'indolenza, magra, ben fatta, elegantissima anche nei suoi vestimenti bruni, sui quali il suo viso fine e pallido si staccava come un cameo su un fondo di velluto nero.

La contessa di Mahiac, di statura comune, un po' grassa e fortemente colorita, sapeva far valere con tatto i resti ancora appariscenti di una bellezza che era stata celebre vent'anni innanzi.

Una distinzione veramente aristocratica, un orgoglio indomabile, una fermezza spinta fino al despotismo formavano i tratti caratteristici della sua fisionomia.

Suo figlio, alto, pallido, biondo, con due baffetti dalle punte finemente arcate, poteva rassomigliare ad un ritratto di Van-Dyck, di cui aveva la finezza e la distinzione, senza l'espressione di scetticismo, d'ironia, di profonda e sdegnosa indifferenza che s'allontanava completamente dai tipi del pittore fiammingo.

Il signor Bouvard, altro nipote del conte di Rougemare, differiva completamente, per le sue maniere e pel suo aspetto, dagli altri quattro suoi cugini.

Egli era alto, robusto di spalle, aveva larghi pizzi alle guancie, l'occhio vivace e qualche volta, nello sguardo, alcun che di duro e di brutale che mostrava l'uomo abituato a dominare gli affari e gl'individui.

Tutte quelle persone parevano tristi e preoccupate; parlavano poco fra loro; le domande rimanevano qualchevolta senza risposta, e si vedeva chiaramente che avevano tutti la mente altrove.

Ad un tratto un rumore lontano li fece trasalire. Era il rumore delle campane di Oissel.

— Giustina, — domandò il conte di Mursy alla cameriera che entrava, — che cosa significa il suono di quelle campane?

— Suonano a morto, signor conte — rispose la cameriera.

— Ah! — fece il conte. — E chi è morto?

— Il capitano Dorivalle.

Dopo un momento di silenzio il conte riprese:

— È vero che è morto improvvisamente, in tribunale?

— È vero, signor conte, — rispose freddamente Giustina, — è caduto fulminato udendo pronunziare la condanna della figlia.

Quella risposta fu seguita da un profondo silenzio. Dopo qualche minuto il conte disse alla sua giovine moglie:

— Mia cara Fanny, è tardi, e avrai bisogno di riposare. Vuoi andare a letto?

— Volontieri; cado dal sonno.

— E non dimenticare di bere il tuo calmante prima di addormentarti; il dottore lo ha espressamente raccomandato.

— Sai bene che non lo dimentico mai.

— Verrò a trovarti fra un'ora.

Mentre la giovane signora stava per uscire, un domestico entrò portando un biglietto di visita su un vassoio d'argento.

Il signor Bouvard lo prese e si lesse questo nome: *Lubin*.

— Chi è questo signor Lubin? — domandò il conte.

— Non so, — rispose Bouvard gettando sdegnosamente il biglietto sul tavolo; — non c'è altro che il nome.

. . . .

Erano le tre del mattino quando un giovane elegantemente abbigliato e di bell'aspetto si fermò davanti alla porta per cui era entrata la signora l'ontallier; come lei la aprì ed entrò nel parco di Rougemare.

Era il conte di Mursy.

Sollecito egli s'avviò verso il castello, andò ad una porticina che metteva ad una scala di servizio, e salito al primo piano e attraversato un lungo corridoio, entrò nella grande camera del balcone.

Quella camera, vastissima, era arredata di ricchi mobili antichi che le davano un aspetto solenne.

Il letto a colonne e baldacchino, chiuso in magnifiche cortine di damasco, s'elevava su una specie di piccolo palco un po' distante dal muro, cosicchè si poteva passare tutt'attorno. Su un tavolino, presso al letto, ardeva una lampada, e accanto alla lampada v'era una caraffa e un bicchiere vuoto.

Il conte di Mursy fissò un lungo sguardo sul letto, poi si tolse il soprabito e il cappello e si mise a passeggiare per la camera, ciò che poteva fare senza timore di svegliare sua moglie, perchè il rumore dei suoi passi era soffocato dal morbido tappeto.

Un momento si fermò presso alla lampada, trasse un portafogli di tasca, lo aprì e vi prese un fiore. Era una viola di Parma, che egli guardò a lungo con espressione di gioia; poi la baciò e la ripose nel portafogli.

Ricominciò quindi a passeggiare, a sorridere, assorto certamente in un pensiero assai piacevole; finalmente il suo sguardo si fermò sul letto ed egli mormorò:

— Fanny dorme sempre; avrei potuto fermarmi di più.

Guardò l'orologio e aggiunse:

— Le tre! Non si sveglierà prima delle quattro.

Andò a sedere su un seggiolone in fondo alla camera, presso al balcone, e là stette a riflettere; ad un tratto aggrottò le sopracciglia e mormorò quasi con collera:

— Sono cattivo e ingrato!.... Fanny è così bella e crede tanto al mio amore!.... Ah! Sono imperdonabile!

Si picchiò la fronte, poi, dopo una lunga pausa, guardando sempre il letto, riprese:

— Sì; è molto bella.

S'alzò e andò diritto al letto, dove aprì le cortine per contemplarla.

Ma nello stesso istante fece un salto all'indietro gettando un piccolo grido, e rimase immobile, tremante, collo sguardo fisso, smarrito.

Là, dall'altra parte del letto, ritta e colle braccia incrociate sul petto, stava una donna vestita di nero, che lo guardava con occhi fissi, pieni di fiamme.

— Diana! — esclamò il conte.

Un sorriso sinistro illuminò il volto pallido della donna vestita di nero.

— Ah! mi riconoscete dunque ancora, signor conte — ella rispose con voce cupa.

— Diana! — ripetè il conte passandosi una mano sulla fronte, come se avesse creduto di sognare.

— Diana, sì, proprio lei, non v'ingannate, signor conte di Mursy — disse la giovane. — Diana Pontallier, la gioielliera della via del Grand-Pont. Oh! sì, è proprio lei; potete credere ai vostri occhi.

Poi, passando dall'altra parte del letto e appressandosi al conte e guardandolo bene in volto:

— Non è vero, signor conte, — gli disse, — che non v'aspettavate di trovarmi qui?

— Disgraziata! — esclamò il signor di Mursy, il cui terrore anzichè dissiparsi non faceva che aumentare. — Che cosa siete venuta a fare in casa mia, nella mia camera, di notte e durante la mia assenza?

— Ve lo dirò; ma offritemi una sedia, signor conte, perchè abbiamo a discorrere.

— È impossibile, signora. Non vedete che mia moglie è là?

— È là, sì, — fece Diana volgendo uno strano sguardo sul letto dove giaceva la contessa, — è là, ma gli è come se non ci fosse.... Non diceste poco fa che non si sveglierà che fra un'ora?

— Sì, ma....

— In un'ora dirò tutto.

Vedendo che egli rimaneva immobile, guardandola sempre con spavento, ella sorrise ironicamente, prese da sè una seggiola, dicendo:

— Vi conobbi più galante in un tempo, signor conte.

— Sentite, Diana, — le disse il conte ricuperando finalmente un po' di presenza di spirito, — uscite, ve ne supplico; verrò a trovarvi dove e quando vorrete, allora potremo discorrere.

— No, signor conte; è qui, in questa camera e in questo momento, che quella spiegazione deve aver luogo; saprete fra poco perchè.

E indicandogli una seggiola davanti a sè, aggiunse:

— Sedete e ascoltatemi, perchè vi giuro che il mio partito è ben preso.... e io non giuro mai invano.

(Continua)

Parrà strana a taluno l'affermazione di questi principii; ma quando vediamo dalle statistiche italiane che cresce ogni giorno il numero dei motori a vapore, favorito dal prezzo eccezionalmente mite del carbone, e non vediamo crescere del pari il numero dei motori idraulici a servizio delle nostre industrie, siamo tratti ad indagare la ragione di questi fatti così strettamente connessi alla economia nazionale.

Intanto vediamo con vera soddisfazione a Roma utilizzarsi ora per l'illuminazione elettrica le cascate di Tivoli ed a Torino le lampade ad incandescenza alimentate dalla corrente elettrica che viene dal Regio Parco utilizzando quella forza idraulica.

Auguriamoci di veder presto anche le lampade ad arco animate da qualche altra forza che non sia il vapore e notiamo intanto con viva compiacenza questo passo importante già fatto dalla Società Piemontese.

Un grande avvenire è certamente ancora riservato alla illuminazione elettrica ed alla trazione elettrica per le tranvie e per le ferrovie; ma il generalizzarsi di queste innovazioni è strettamente connesso coll'impianto di ruote e di turbini che possiamo costrurre in Italia e che sono mosse ed alimentate dall'acqua.

L'acqua piove ogni anno con regolare vicenda e dopo alimentati i nostri fiumi e torrenti deve servire nei canali per i trasporti e per l'irrigazione artificiale, deve essere origine di forza per la maggior parte delle nostre industrie, deve darci la luce ed il calore come ci somministra da tempi immemorabili la forza necessaria per macinare il grano e per battere il ferro nelle vecchie fucine.

L'Italia brucia ogni anno quasi cinque milioni di tonnellate di combustibili fossili. Abbiamo ora, secondo le statistiche ufficiali, una potenza di 162,500 cavalli-vapore sviluppata dalle macchine a vapore fisse e locomobili per uso delle industrie e dell'agricoltura, senza contare la forza delle locomotive per le strade ferrate.

Quanta strada rimane da percorrere, quanta economia di carbone si può ancora pretendere dai nostri industriali!

Ma gli industriali italiani hanno molte ragioni per preferire, specialmente per le industrie minerarie e metallurgiche, i motori a vapore a quelli idraulici, e ben si spiega il tardo progredire degli impianti idraulici in Italia, quando vediamo il Governo rendere lunghe e difficili tutte le pratiche per domande di nuove concessioni d'acqua per forza motrice e pretendere il pagamento di canone fin dal primo giorno in cui si domanda la concessione, invece di attendere almeno che l'industriale abbia potuto ricavare per alcuni anni qualche beneficio dall'esercizio della nuova industria alla quale consacra i suoi capitali, la sua attività ed intelligenza.

A proposito di questo articolo riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo, in omaggio alla libertà di discussione:

« Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Le domando la parola per fatto personale. Leggo nella cronaca dell'edizione della sera della *Gazzetta Piemontese* di ieri un articolo intitolato: *Utilizzazione di forze idrauliche*, in cui è fatto un cenno lusinghiero dell'impianto di una nuova stazione centrale di elettricità, che la Società Anonima Piemontese di elettricità sta ultimando di questi giorni, e che comincierà a funzionare regolarmente entro la prima quindicina del corrente mese.

« Mentre la mia duplice qualità di direttore della prefata Società e d'ideatore ed esecutore del nuovo impianto m'impone il dovere di ringraziare la S. V. On.ma per le cortesi espressioni, m'impone anche quello di rettificare due dati di fatto.

« Il primo concerne la forza idraulica che la nuova stazione utilizza; questa forza difatti, anzichè a 600, sale ad un massimo di 650 cavalli, poichè si è creata una caduta di metri 8,10, e la portata massima del canale *deve essere di 9000 litri*, come risulta da una relazione del compianto ing. Eugenio Vacc...

« La capacità dell'impianto è poi di oltre undicimila lampade ad incandescenza da 50 watt (16 candele), anzichè di sole diecimila; difatti ogni alternatore-induttore Thury può generare una corrente massima di 135 ampère a 2100 volt.

« Mi permetta ancora, egregio signor direttore, di protestare energicamente contro alcune idee espresse nel succennato articolo, e fra le altre quella di voler spingere il Governo a colpire con maggiori imposte le macchine a vapore per l'illuminazione elettrica; e l'altra di spegnere le pubbliche lampade elettriche alla mezzanotte e sostituirle col gas fino al mattino.

« L'autore dell'articolo si preoccupa, e con ragione, della « somma enorme che si spende ogni anno all'estero » e del « conseguente impoverimento del nostro Paese » per il fatto dell'acquisto del carbone necessario all'alimentazione del macchinario a vapore; ma ha forse dimenticato di riflettere che l'industria del gas, ch'egli vorrebbe sostituire dopo la mezzanotte alle lampade elettriche, è totalmente tributaria all'estero, ed in molta maggior copia l'oro emigra d'Italia per pagare il carbone da gas, che non per soddisfare gli acquisti di quello da macchina, eccettuandone ben inteso le ferrovie ed il piroscafo.

« Ringraziandola dell'ospitalità accordata a questo mio fatto personale, le presento, onorevole signor direttore, i miei più distinti saluti coll'espressione della mia osservanza.

« Dev.mo: *Ing.* Raffaele Pinna. »

La partenza del Conte di Torino. — Col diretto delle ore 20,7 è partito iersera da Porta Susa per Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale, convocata nella seduta 29 novembre 1893, sotto la presidenza del cav. avv. Alessandro Ambrogio, ff. di presidente, e coll'intervento dei deputati provinciali: Massuerbelli, Giordano, Adamino, Davico, Poli, Garelli, Demichelis, Ubertini, Di Bagnasco, Dalleste, Saudino Montaldo ha prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto e mandò comunicarsi all'Impresa Soquet il decreto prefettizio in data 23 novembre scorso ordinante il deposito di indennità di espropriazioni di terreni relative alla strada provinciale Leynì-Fogliizzo.

Dichiarò nulla ostare, per parte della provincia, allo svincolo della cauzione prestata rispettivamente dai signori Carlo Rege e Debenedetti Camillo a garanzia delle gestioni esattoriali di Giaveno e Rivoli durante il quinquennio 1888-92.

Aggiudicò a Capra Carlo il taglio di acacie sulle scarpe della strada provinciale Torino-Mortara per Verolengo.

Dichiarò non potersi, allo stato degli atti, far luogo alla domanda di sussidio del Consorzio veterinario di Almese.

Aderì all'istanza della Ditta Marchis, Ollivari e Compagnia per costruzione di cancellata lateralmente alla strada provinciale Torino-Susa.

Ordinò atti complementari sulla domanda di aggregazione al Comune di Chambave delle borgate Barmas e Bedugue del Comune di Saint-Denis.

Dichiarò non essere luogo ad alcun suo provvedimento sulla nuova domanda della signora Angela Torretta di intervento della provincia nella delimitazione di proprietà col signor Enrietti Pietro.

Autorizzò il pagamento di varie spese.

Ammise quattro maniaci a pensione gratuita a carico della provincia.

Adottò infine provvedimenti d'ordine interno.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanza 30 novembre.*

Avuta comunicazione delle risultanze dell'esercizio dei Bagni popolari sul Po, mandò esprimere ringraziamenti al benemerito Comitato esecutivo, con preghiera di voler continuare nella sua opera efficace.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale la generosa offerta dell'ingegnere Arturo Coriasco per la cessione gratuita del terreno occorrente all'erezione di edifizio scolastico per le scuole di Badia di Stura, salvo a promuovere la sovrana autorizzazione a termini di legge per l'accettazione del dono.

Diede voto favorevole a proposta d'acquisto di terreno nella soppressa piazza d'Armi tra il corso Duca di Genova e le vie Bricherasio, Assietta e Fanti.

Accettò un'offerta d'acquisto di materiali provenienti dalla demolizione di case nel prolungamento del corso Regina Margherita a ponente.

Si dichiarò favorevole al concentramento nella Congregazione locale di carità del Monte Pensione per i veterani poveri ed invalidi.

Autorizzò d'urgenza il sindaco ad introdurre regolare opposizione a decreto del Tribunale civile di Torino per il pagamento di onorari di perizia.

Espresse in massima avviso favorevole in linea tecnica al progetto di un binario di ferrovia a scartamento normale pel trasporto diretto dei vagoni di carbone dalla stazione succursale di Valdocco al gasometro.

Rinnovò, a determinate condizioni, la concessione per il servizio di vetture pubbliche allo scalo ferroviario di Porta Nuova.

Propose lo svincolo della malleveria prestata da un ricevitore daziario, ora a riposo.

Riconosciuta la necessità di indire prossimamente un concorso per la nomina di alcuni volontari negli uffici daziari, stabilì che per l'ammissione i concorrenti debbano presentare la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

La distribuzione dei premi all'Istituto Sociale. — Nell'ampia cappella dell'Istituto sociale erano raccolti ieri alle ore 14 quegli allievi convittori e semi-convittori.

L'altare, trasformato in anfiteatro e bellamente ornato di festoni, li accoglieva tutti, ed era lieto spettacolo vedere quello sciame di fanciulli che rappresentano la generazione dell'avvenire, gai ed irrequieti nell'aspettativa della festa.

Alle 14 1\2 giungeva l'arcivescovo monsignor Riccardi, salutato da una marcia suonata egregiamente dall'orchestra diretta dal maestro Taverna e poi si dava principio alla solennità.

La Direzione di questo Istituto, con pensiero originale, consacra tutti gli anni la festa della premiazione a celebrare un fatto eminente della storia. L'altr'anno, intonandosi alle feste colombiane che allietavano il paese, furono a Colombo dedicati i canti e le suonate eseguite dagli allievi; quest'anno la battaglia di Torino, la fondazione della Basilica di Superga, Vittorio Amedeo e il principe Eugenio formavano il soggetto dei versi composti quasi tutti dal conte de Rege di Donato e recitati dagli allievi Grizi, Rodoli, Tosti, Marcelli, Cavriani, Pascali, Radicati, Capello, Ferrero, Avogadro, Celebrini, Scarampi, Olivieri.

La distribuzione dei premi alle varie classi veniva alternata da cori, e infine un ringraziamento scritto in sei lingue era recitato dai giovanetti Garotti, Riccardi, Bagnasco, Deprà, Della Croce, Camerano, i quali colla bella dizione e la perfetta pronunzia davano saggio della profondità e varietà degli studi che si seguono nell'Istituto.

Tra il pubblico potrei citare nomi che rappresentano il fiore della cittadinanza torinese, ma oggi la mia attenzione era concentrata sui bravi allievi, i quali applaudivano entusiasti ai più valorosi compagni e si mostravano fieri dei trionfi ottenuti.

Un valtzer di Waldteufel suonato per chiusura contribuiva ad accrescere la letizia del ricordo che rimarrà in tutti della simpatica festicciuola.

Mantra.

Un pranzo all'Alleanza Mutua Cooperativa. — Le elezioni sociali avvenute recentemente diedero motivo ai soci dell'*Alleanza Mutua Cooperativa* di offrire ieri sera al signor Massimo Demarchis un banchetto di felicitazione per la sua riconferma a presidente della Società stessa.

Il biglietto d'invito qualificava la festicciuola una « riunione famigliare » e tale fu nella sua esplicazione. La cordialità e il buon umore furono le note caratteristiche che contraddistinsero il lieto simposio, il quale ebbe luogo nella *Trattoria del Distretto* sul corso Valdocco, condotta dal sig. Costantino Garello.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre il sig. Demarchis, il comm. Laura, consigliere comunale, il dottor Quarelli, il sig. Ambel, segretario, ecc.

Il pranzo fu eccellente e i commensali gli fecero onore con un appetito a prova di bomba. Cosa poi notevole specialmente pel cronista, dopo la frutta non si fecero discorsi.

Dopo il banchetto i commensali intervennero ad un famigliare ricevimento nella sede sociale, dove, per fatica particolare dei soci della sezione filodrammatica, furono eseguiti alcuni cori e canzonette. Cantarono, fra gli altri, le signore Ambel, Gianti, Perugha, ed i signori Fossati, Grifoglio ed altri il cui nome ci sfugge.

Quindi pronunciarono brevi discorsi i signori Demarchis, Ambel, Rolfo ed il comm. Laura felicitandosi per l'ottima riuscita dell'amichevole festicciuola.

Pagamento dei dazi doganali d'importazione. — La Direzione della ferrovie Rete Mediterranea pubblica:

« In seguito al disposto dal Regio decreto N. 684 dell'8 novembre che dà facoltà di pagare i dazi doganali di importazione mediante certificati nominativi rilasciati dagli Istituti d'emissione con l'aggiunta dello stabilito prezzo di cambio ridotto di 25 centesimi per ogni cento franchi, quest'Amministrazione dovendo provvedere, in base all'art. 5 delle tariffe e condizioni per i trasporti e giusta le tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali (1° gennaio 1893), ad effettuare daziati d'importazione per conto dei terzi, quando si tratta di trasporti le cui spese doganali devono rifondersi dai destinatari, ricorrerà alla facoltà concessa dal Regio decreto suindicato e farà seguire sui trasporti il montare del dazio, con l'aggiunta del prezzo di cambio come sopra determinato e dovuto per la giornata nella quale l'operazione ebbe a compiersi.

« Per i daziati d'importazione su merci per le quali il dazio deve stare a carico dello speditore all'estero, che ne depositò anticipatamente il montare, l'Amministrazione si rivarrà del dazio in valuta metallica senza calcolare cambio.

« I destinatari che debbono ricevere dall'estero merci imponibili di dazio possono però sempre valersi della facoltà di fare ordinare dai loro mittenti sulle dichiarazioni per la Dogana che devono accompagnare i trasporti, che l'operazione di dazio sia eseguita al luogo di destinazione, semprechè sia provvisto di competente Dogana; ovvero ne sia incaricata la stazione più prossima alla destinazione che si trovi lungo l'itinerario da percorrersi dal trasporto e sia provvista di competente Dogana, come è stabilito dall'art. 4 delle citate tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali.

« Nel primo caso il destinatario può provvedere in proprio: nel secondo caso, e fermo sempre nella ferrovia l'obbligo e il diritto di procedere al compimento dell'operazione doganale, trattandosi di merce in corso di trasporto, il destinatario potrà, nel dare le sue disposizioni per l'operazione stessa, fare pervenire a sue cure e spese alla stazione incaricata il certificato nominativo o l'effettiva valuta per il pagamento del dazio.

« Per conseguenza, allorquando i mittenti non abbiano date disposizioni nel senso succennato, od eccezionalmente, neppure i destinatari le abbiano in tempo fatte pervenire alle stazioni di frontiera da cui deve entrare la merce, e il daziato sia compiuto a cura dell'Amministrazione ferroviaria, sarà dovuta la corresponsione del dazio in biglietti a corso legale, con l'aggiunta del prezzo del cambio, come stabilitosi sopra. »

La Confederazione degli esercenti per sopperire alla attuale deficienza degli spezzati farà prossimamente nei locali della Confederazione un'equa distribuzione di ricevute da 50 centesimi, avendone fatta domanda di una rilevante quantità. Sarà indicato il giorno in cui i soci potranno far pervenire il denaro affinchè sia cambiato con i suddetti buoni.

Il Circolo Industriale del Martinetto inaugurò domenica scorsa la nuova sede sociale con un pranzo di circa cinquanta coperti, egregiamente servito dal signor Michele Ferroglio. Alle frutta parlò il presidente signor Giacomo Girardi e riscosse unanimi applausi, traendo dal passato del Circolo lieti auspici per l'avvenire.

Dopo il pranzo si improvvisarono nelle sale del Circolo danze animate e brillanti, che lasciarono in tutti un lieto ricordo, bene promettendo per le feste del venturo carnevale.

Asilo notturno Umberto I. — Questo filantropico Istituto, sorto nel 1889, che rese già importanti servigi alla città di Torino dal lato dell'igiene, della morale e dell'ordine pubblico, e che ricoverò fino ad ora 18,910 individui di diversa età, nazionalità e religione per un totale complessivo di 29,537 notti, fa vivo appello alla pietà dei cittadini onde vogliano ricordarsi dei bisogni urgenti dell'Opera stessa, che vanno aumentando in larghe proporzioni in causa del maggior numero dei poveri infelici che in questa stagione ricorrono al suo tetto ospitale.

Si ricorda pertanto che per far fronte alle spese ordinarie d'esercizio calcolate in L. 9000 annue (ivi compreso l'importo assai gravoso d'un fitto da pagarsi ai privati speculatori che già da varii anni acquistarono dal Municipio lo stabile attualmente occupato dall'Asilo) il Consiglio direttivo della Pia Opera deve fare speciale assegnamento sui mezzi che la carità cittadina gli fornisce giornalmente, non possedendo ancora alcun fondo patrimoniale o reddito fisso.

NB. Le oblazioni in danaro a favore dell'Asilo notturno Umberto I vanno trasmesse all'indirizzo del cav. Paolo Meille, vice-presidente e f. f. di tesoriere della filantropica Istituzione (corso Vittorio Emanuele II, N. 27) e le offerte in natura di qualsiasi specie possono mandarsi direttamente alla sede dell'Asilo (angolo corso Massimo d'Azeglio e via Bordin al Valentino), che rimane aperta ogni giorno dalle 16 alle 17 (dalle 4 alle 5 pom.) pei visitatori ed ogni sera dalle 19 alle 21 (dalle 7 alle 9 pom.) per l'accettazione dei ricoverandi.

Il suicida Grana, garzone macellaio, che ieri mattina si precipitò nel cortile dal balcone della casa numero 29 di via Nizza, è morto all'Ospedale di San Giovanni alle ore 11 di ieri.

Una rapina sullo stradale di Vercelli. — Dalle ore 5 alle 6 del 29 novembre scorso, certo Casalis Giovanni, d'anni 20, percorreva lo stradale di Vercelli, quando venne aggredito da tre sconosciuti, i quali lo gettarono a terra e lo depredarono di L. 1 20, dandosi poscia alla fuga.

La Questura, informata del fatto, si diede subito alle ricerche e scoprì uno dei tre autori della rapina in tal C. Luigi, d'anni 18, che venne arrestato e si rese confesso. In seguito all'arresto del C. si poterono identificare gli altri due suoi degni compagni, che però si resero e si mantengono latitanti.

Furto. — Depaoli Alessio, negoziante in commestibili in via Borgo Dora, n. 30, denunciò che l'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante scalata nel suo magazzino, lo derubarono di diversi generi per un valore di circa L. 60.

Provviste economiche per l'inverno. — Ieri alle 16,30 due guardie civiche, nei pressi della stazione di Porta Nuova, sull'indicazione d'un agente di Questura, arrestarono il nominati Bianciotti Alberto, d'anni 16, e Ferrero Luigi, d'anni 19, accusati di furto d'un taglio calzoni del valore di L. 14 in danno del negoziante Gardà Vita, via Lagrange, numero 22. Che gente fortunata! Andati per provvedersi un paio di calzoni per l'inverno si provvidero invece di un alloggio gratuito alle Nuove.

I ghiribizzi di un cavallo. — Ieri, verso le 13, sul corso Oporto il cavallo attaccato ad un carro militare si impennò, e vinta la mano al soldato Luzzardo Baldassarre che lo guidava, si diede a corsa precipitosa. Il Luzzardo, che fece ogni sforzo per trattenerlo, fu gettato a terra, sotto le ruote del veicolo, riportando una ferita alla testa, e si dubita anche delle lesioni interne.

Un capitano del 61° reggimento fanteria lo fece adagiare in una vettura pubblica e lo accompagnò all'Ospedale Militare. Il cavallo seguitò la sua corsa sfrenata fino all'Ospedale Umberto I, dove fu fermato da certo Lombardo Pietro, carrettiere. Non ha fatto male a nessun altri.

Una sassata. — Intorno alle 10,30 di ieri il pattiniere Foriola Domenico, d'anni 25, si presentò alle guardie civiche della stazione di Rubatto mostrando loro una ferita contusa al capo e dicendo che era il regalo di una sassata di un suo compagno di mestiere, certo P. Giovanni. Fu medicato dal dottore Ramondo e giudicato guaribile in 12 giorni.

I mendicanti. — Erme Maria, d'anni 60, lavandaia, da Carpineto (Roma), sorpresa a domandare l'elemosina ai passanti, fu accompagnata alla Questura. Presentata nel pomeriggio al pretore, fu giudicata e condannata a 10 giorni di reclusione.

Memorandum. — Comunicazioni.

Associazione Universitaria Torinese. — L'assemblea generale ordinaria è convocata per giovedì prossimo, 7 corrente, alle ore 9. Se non sarà presente il numero legale dei soci, l'assemblea sarà convocata lo stesso giorno alle ore 20 1\2.

La Libertà (via Bogino, 40). — Questa sera, alle ore 20 1\2, assemblea ordinaria dei soci delle due sezioni, con un importantissimo ordine del giorno.

Società farmacisti-assistenti piemontesi. — A datare dal 1° gennaio 1894 (secondo la deliberazione presa nell'ultima seduta ordinaria) la quota mensile sarà ridotta da L. 2 a L. 1.

STATO CIVILE. — Torino, 4 dicembre 1893.

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Brugna Giovanni con Giaj-Gischia Giuseppa — Carpignano Carlo con Eltena Francesca — Signoretti Giuseppe con Virone Luigia.

MORTI: Sandrino Battista, d'anni 80, di Cherasco, brentatore, via Nizza, 48.
Balma Maria vedova Audetti, id. 56, di Barbania, sigaraia, via Fucina, 14.
Montaldo Rosa nata Pairetti, id. 52, di Pinerolo, agiata, corso San Maurizio, 45.
Marello comm. ing. Carlo, id. 66, di Govone, professore a riposo, via Pastrengo, 15.
Busso'a Anna, id. 19, di Torino, agiata, via XX Settembre, 15.
Comato Lucia Margherita n. Biracco, id. 50, di Torino.
Cattaneo Pietro, id. 66, di Greggio Vercellese, contad.
Occelli Antonio, id. 61, di Farigliano, bracciante.
Bruno Pietro, id. 42, di Robbiena, contadino.
Tunmetti Gio. D., id. 65, di Casanova di Carmagnola.
Vassallo Carlo, id. 37, di Torino, meccanico.
Lazzarini Camilla, id. 22, di Magliano, casalinga.
Manassero Giovanni, id. 45, di Torino, tornit. in ferro.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — **Mercoledì, 6 dicembre.**

VITTORIO, o. 20 1\2; *Lakegria*, opera; Serata d'onore dell'artista G. Apostolu.

GERBINO, o. 20 1\2; (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach): *I Fourchambault.*

ALFIERI, o. 20 3\4; Rappresentazioni della Compagnia eccentrica *Fine di secolo.*

BALBO, o. 20 1\2; (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1\2; (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Sablin e bela*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1\2: Brillantissima comm.; *Excelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Rousby, esperimenti elettrici. Carro, ventriloquo. Rhotay, danze serpentine. Milka e Milda, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I neo-ministri a Montecitorio.

Le ultime discussioni.

6, ore 9,45.

Nonostante le difficoltà insorte all'ultimo momento causa il portafoglio delle finanze, difficoltà che fecero subito dire ad alcuni che tutto andava a monte, la combinazione Zanardelli, che questa notte vi ho data per definitiva, è anche stamattina ritenuta tale e nei circoli e da tutti i giornali.

Verso le 9 Vacchelli si è recato nuovamente a conferire con Zanardelli, ed il colloquio dura tutt'ora.

A Montecitorio c'è già stamane molta gente, sopratutto deputati e giornalisti, ansiosi di conoscere l'esito definitivo.

Vi ripeto, è credenza affatto generale che tutto sia conchiuso stamane, e che magari, mentre io vi telegrafo, i ministri si dispongano a recarsi in Quirinale per il giuramento.

La situazione del tesoro.

6, ore 9.

Il conto del tesoro al 31 ottobre, cioè alla fine dei primi quattro mesi dell'esercizio 1893-94, presentava i seguenti risultati:

Attivo: Fondi di cassa alla chiusura dell'esercizio 1892-93 L. 247,043,982; incassi dal primo luglio al 31 ottobre 1893 L. 550,027,917; per i debiti e crediti di tesoreria L. 554,911,747; totale L. 1,351,983,646.

Passivo: Pagamenti di tesoreria dal primo luglio al 31 ottobre 1893 (spese di bilancio) L. 408,968,169; per debiti e crediti di tesoreria L. 719,879,284; fondi di cassa al 31 ottobre 1893 L. 223,141,193; totale L. 1,351,983,646.

Al 31 ottobre la situazione passiva di tesoreria era migliorata in confronto alla precedente, presentando essa una diminuzione di 141,064,747 lire.

La somma complessiva degli introiti nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario 1893-94, indicata in più di 550 milioni, presenta un aumento di 25,182,424 lire su quella del periodo corrispondente dell'esercizio 1892-93.

Nell'entrata ordinaria ebbero aumenti importanti le rendite patrimoniali dello Stato per L. 3,432,009, le dogane e diritti marittimi per 10,051,186 lire e le partite di giro per 4,617,062 lire. Fra le diminuzioni la più importante è quella che riguarda l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, la quale diede una minore entrata di 2,661,557 lire.

Nell'entrata straordinaria il maggiore aumento si riscontra nel movimento di capitali che diede un maggiore introito di 22,994,070 lire; e le maggiori diminuzioni riguardo le entrate effettive per L. 3,854,252, la costruzione di strade ferrate per L. 4,929,441 e i capitali aggiunti per 5,372,240 lire.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio 1893-94 i pagamenti superarono quelli dell'esercizio precedente pari epoca per L. 30,721,810.

Infine, confrontando l'entrata con la spesa, risulta che nei primi quattro mesi dell'esercizio in corso gl'incassi superarono la spesa per la somma di L. 141,064,747, mentre nell'esercizio precedente gl'incassi furono superiori per lire 146,603,632.

Un prestito dell'Argentina.

BUENOS-AYRES (S.g.) 5. Il Governo proporrà un prestito di trenta milioni per consolidare il debito fluttuante.

Fra Perù ed Equatore.

LIMA (S.g.) 5. Il ministro ed il console dell'Equatore sono partiti.

Il fallimento di una Banca a Firenze.

Suicidio del direttore.

FIRENZE (S.m.) 5. L'antica Ditta bancaria fratelli Du-Fresne ha sospeso i pagamenti. Il signor Ernstaz, direttore della Casa, si è suicidato nel pomeriggio.

Su questo fatto il nostro corrispondente di Firenze ci ha inviato, in data del 5, i seguenti particolari:

« Oggi a ore 13 si è chiuso il portone della Banca dei fratelli Du-Fresne, riputatissimi banchieri della nostra città. Sul portone si leggeva un cartello con queste parole: *Chiuso per grave lutto.* Più tardi si è saputo che nel fiume Arno, presso Signa, è stato trovato un cadavere che dalle indicazioni date sembrerebbe appartenere al signor Enrico Ernstaz, procuratore generale della detta Banca. Però in città circola la voce, che noi crediamo falsa, che la Ditta bancaria abbia sospeso i pagamenti, perchè colpita dai recenti disastri finanziari.

« La notizia ha prodotto vivissima e dolorosa impressione in tutta la cittadinanza, la quale si augura che possa essere non vera, poichè la Casa Du-Fresne è stata sempre di valido aiuto alle industrie e al commercio della nostra regione. »

Un mistero spiegato.

LONDRA (S.g.) 6. L'individuo presso cui si scoperse una scatola di dinamite è un americano chiamato Snyder, inventore di un nuovo proiettile a dinamite. Gli esplodenti sequestrati sono dei campioni.

BORSA UFFICIALE
6 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 30.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1\2	114 60 — 114 70 —	— — —
Svizzera — 4 1\2	114 65 — 114 65 —	— — —
Londra — 3	28 66 — 28 68 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 141 55 — 141 65 —	
	lungo	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0\0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0\0.

Cronaca della Borsa. — 6 dicembre. — Questa mattina il mercato si è mostrato piuttosto snervato per la Rendita e pel Ferroviario, ...va l'influsso di una aspettativa troppo a lungo protratta della risoluzione della crisi ministeriale e di un indirizzo finanziario definito.

Si profittò dello stato d'animo della piazza per riprendere vivamente l'offensiva contro i titoli locali, pei quali sono grave danno le oblique coalizioni in momenti in cui l'opinione pubblica, influenzata sfavorevolmente dalle calunnie, non fa loro difesa di sorta.

Così si tenta di aggredire a Milano la Banca Generale per la quale ci risulta essersi provveduto a completa sua tutela.

Il cambio stazionario a 114 65.
Rendita per contanti 93 30, 93 20.
Rendita fine corr. 93 52 1\2, 93 47 1\2, 93 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	614 — 611 —	C. Mob.	155 — 154 50
Ferr. Med.	492 — 491 —		150 —
	490 —	Ind.	141 — 139 —
Soc. Sarde	278 — — —		135 —
Torino	290 — 210 —	Cr. F. S. P.	506 — 506 50

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	109 —	Id. Credito Ligure	290 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	225 —
Banca Nazionale	1080 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca d'Italia	1063 —	Id. Coton. Novarese	250 —
Credito Mob. Ital.	— —	Id. Cartiere Merid.	— —
Banca Sconto Sete	60 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banca di Torino	288 —	Canali Cavour	577 —
Banca Tiberina	8 —	Ferrovie Romane	294 —
Banca di Vercelli	87 —	Id. Meridionali	306 —
Credito Industriale	148 —	Id. Sarde (Serie A)	300 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	306 —
Soc. Ital. Gas	700 —	Id. Id. (1879)	300 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Vittorio Eman.	303 —
Soc. Cartiera Ital.	500 —	Id. Savona	297 —
Soc. Calci Casale	78 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	298 50
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Soc. Sardegna	285 —
S. G. Imm. Agric.	45 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	110 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	618 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1\2	408 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Prestito prov. Aless.	408 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	415 —
Ferrovie Biella	403 —	Id. id. di Torino	450 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	390 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	315 —
Idem (2ª emiss.)	319 —	Strade ferr. Tirreno	458 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Risan. Napoli 5 0\0	— —
M. Lane Borgosesia	810 —	Prest. Roma 4 0\0 (oro)	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Strade ferrate Sicilia 4 0\0 (oro)	487 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	105 —	**CARTELLE**	
Idem (2ª emissione)	300 —	Fondiaria S. Paolo 5	— —
Id. It. Ferr. Sicule	600 —	Id. Id. 4 1\2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	100 —	Id. Banco Napoli 5	485 —
Id. Risan. e Costr.	515 —	Id. Banca Naz. 4	487 —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —	Id. Id. Id. 4 1\2	492 —
Id. Offic. Savigliano	350 —		

Borsa di Parigi *del 5 dicembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	81 57	82 55
» Francese 3 0\0	99 47	99 57
» Id. 3 0\0 ammortiz.	— —	99 25
» Id. 4 1\2 0\0 1883	106 10	106 17
Rendita Inglese	— —	98 11\16
» Spagnuola	62 1\2	62 60
» Turco Nuova	22 55	22 63
» Egiziano 6 0\0	518 75	518 7\12
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0\0	— —	307 —
» Meridionali *Azioni*	541 —	543 —
Banca di Francia	— —	4165 —
Canale di Suez	— —	27.0 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	98 60	98 60
Cambio Madrid	— —	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
5 dicembre 1893.

Mercato inconcludente.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 50 — Grani esteri di forza da 21 25 a 22 75 — Granoni da 13 00 a 18 25 — Granoni giallonpini e pignoletti veneti da 14 25 a 15 00 — Avene da 16 25 a 16 75 — Segale da 16 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 50 a 30 00 — Riso fioretto da 34 25 a 35 75 — Farine, marca . da 28 00 a 28 75 — Semole dure da pasta da 33 50 a 34 00 — Crusca di frumento da 10 75 a 11 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre 4 5

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 43 90 43 90
» — per gennaio » 44 10 44 10
» — pei 4 primi mesi » 44 30 44 25
» — a 4 mesi da marzo » 44 50 44 50

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. a pel corr. Fr. 35 — 35 —
» raffinato id. » 110 — 110 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 36 75 36 75
» a 4 mesi da marzo » 37 25 37 25

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (sera) dicembre 4 5

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facile. — Mercato in generale con domanda moderata.

		4	5
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	9,500
Importazioni	» »	28,000	84,000

Americani a consegnare

pel corrente	D. 4 19\32	4 1\4
per dicembre-gennaio	» 4 17\64	4 15\64
per febbraio-marzo	» 4 19\64	4 17\64
per aprile-maggio	» 4 11\32	4 19\64

Cotoni Brasiliani e Surate in ribasso di 1\16.

MANCHESTER (sera) dicembre 5

Cotoni filati e cotoni greggi.

Mercato calmo.

HAVRE (sera) dicembre 4 5

Cotoni — Vendite Balle N. 700 2,400

Mercato fermo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 15,000 9,000

Mercato sostenuto.

BREMA (sera) dicembre 4 5

Petrolio — Mercato fermo.
» raffinato (disponibile) Mrk. 4 90 4 85

ANVERSA (sera) dicembre 4 5

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 1\4 11 1\4
» » pei 3 mesi primi » 11 5\8 11 3\4

Mercato debole.

MAGDEBURGO (sera) dicembre 2 5

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania 88 disp. Mrk. 12 00 12 00

MARSIGLIA (sera) dicembre 4 5

Frumenti — Importazione quintali 63,250 17,422
Vendite 2,500 20,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		4	5
Cambio su Londra	D.	4 83 1\2	4 84
» su Parigi	»	5 20	5 19 3\8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8	8
» a New Orleans	»	7 1\2	7 1\2
Entrate cotoni in giornata balle N.	»	66,000	52,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	14,000
» pel Continente	»	7,000	9,000
Frumento rosso	D. »	0.80 1\8	0,68 3\4
Grano turco	»	0 46	0 46
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3	2 7\8
Caffè — Mercato sostenuto.			
— Rio fair	C.	19 1\8	19 1\4
— » good	»	17 40	17 50
Zucchero Moscabado N. 12	»	3	3

Bollettino serico. — L'avvenimento della settimana è stato la inaspettata quanto dolorosa sospensione di pagamento del primo Istituto di credito d'Italia, che impressionò sinistramente tutti i nostri mercati serici e quelli italiani, in modo particolare per l'interesse che ha anche colla nostra industria. Mentre qui si è in seria apprensione delle gravi conseguenze che ne possono derivare al nostro commercio, che si vede improvvisamente venir meno un non indifferente appoggio, notizie telegrafiche annunziano un vivo risveglio negli affari al Giappone determinato da importanti acquisti da parte del consumo americano. Il nostro mercato non soltanto non risentì vantaggio da questa ripresa, ma deve registrare un ulteriore indebolimento nei prezzi, i quali hanno oramai raggiunto i limiti più bassi ragguagliati in oro, che gli annali serici ricordino. Potremo sbagliarci, ma ora che il consumo americano si è finalmente svegliato, abbiamo buone ragioni per sperare che i più brutti giorni per il nostro commercio siano passati.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Greggie grand'extra 9\11 10\12 13\15	L. 58\56
» extra » » »	» 55\52
» 1° ordine » » »	» 51\49
Org. grand'extra 20\22 24\26 28\30	» 64\62
» extra » » »	» 61\58
» 1° ordine » » »	» 57\55
Bozzoli gialli 1ª qualità a rendita	L. 12 —\11 50
» » 2ª » »	» 11 25\11 —
Doppi in grana depurati per filaggio	» 4 25\4 —
» » » carda	» 4 10\3 90
Moresche 1ª qualità	» 9 10\8 60
Moresconi da battere	» 1 20\1 10
» battuti	» 2 10\1 70
Straccia fina nostrana	» 9 25\9 —

(Ind. Serica).

CITTA' DI BARLETTA.
Prestito a premi 1870.

101ª *Estrazione* 20 *novembre* 1893.

Serie estratta per l'ammortizzazione **2115.**
Le 50 Obbligazioni appartenenti a detta Serie sono rimborsabili in L. **100.**

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
602	25	300	3555	23	**1000**
2400	15	300	4019	32	400
2411	33	300	5400	81	500
2470	47	400	5579	37	**50000**
3044	45	500			

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. **100:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
34	45	1714	27	3420	20	4732	7
64	30	1962	5	3427	30	5253	45
600	10	2062	46	3611	49	5787	94
650	5	3048	42	3702	28	5902	49
1070	41	3864	48	4096	49	5905	80
1210	11						

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. **50:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
26	46	1508	42	2906	84	4564	7
68	14	1545	58	3007	9	4569	21
123	9	1568	20	3331	47	4590	40
240	44	1578	15	3467	45	4605	7
260	4	1626	7	3521	19	4640	22
287	85	1661	41	3585	9	4696	4
307	40	1693	81	3589	17	4729	50
354	28	1692	90	3640	38	4708	19
404	22	1801	80	3690	39	4812	46
430	55	1847	58	3782	2	4868	38
490	50	2016	30	3825	30	4918	10
502	4	2110	42	3976	8	5025	82
520	11	2124	88	3706	50	5284	19
548	31	2156	20	3712	41	5290	94
529	41	2291	41	3791	40	5410	2
609	46	2399	58	3798	44	5450	10
798	40	2415	28	3808	41	5481	49
819	12	2421	21	3811	58	5487	48
847	4	2464	18	3812	25	5471	23
938	12	2497	22	3895	11	5491	5
957	45	2500	48	3908	23	5612	31
974	5	2520	20	3904	45	5658	3
999	38	2545	1	4053	80	5690	31
1075	19	2585	1	4060	3	5670	57
1089	20	2650	84	4071	20	5686	38
1185	40	2755	7	4149	29	5697	18
1140	19	2768	50	4150	44	5794	63
1170	40	2789	86	4290	0	5837	6
1217	48	2854	31	4440	6	5876	47
1241	56	2886	40	4450	22	5897	26
1263	48	2900	82	4473	20	5969	2
1400	44	2912	25	4559	20	5990	4
1475	40	2939	70				

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 maggio 1894 in poi dal Municipio di Barletta con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

Per riscuotere qualunque premio o rimborso è d'uopo rimettere l'Obbligazione originale che verrà poi ritornata coll'importo del rimborso e del premio guadagnato.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Fabbrica di Camicie
su misura
RUFFATTI GIUSEPPE
Via Accademia delle Scienze, 2
Torino. C 4013

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52
si affittano mobili.
C 4892

...vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti.
All'ingrosso: **Torino**, dai sigg. Bandolli, Ottino e C° — G. Torelli, via Chiabrera, 28.
4811

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28 — Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 3875 M

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
Guarigione sicura.
ACQUA DIVINA
esperimentata
all'Ospedale Magg. di Milano
— 10 anni di successo —
Flacone L. 1,60, franco nel Regno L. 2,50. Spedire vaglia Farmacia Bolis, via Broletto, 12 — Milano.
4902 M

H 2223

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

PEL S. NATALE
PRESEPI

con **capanna** smontabile e figure in legno colorato a vernice:

N. 1.	Pezzi 18,	figure di centimetri 14 d'altezza	L.	12
» 2.	» 22,	» » 17	»	18
» 3.	» 24,	» » 23	»	32
» 4.	» 26,	» » 25	»	40
» 5.	» 26,	» » 30	»	75

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno):

N. 6.	Pezzi 20,	figure di centimetri 12 d'altezza	L.	20
» 7.	» 20,	» » 20	»	35

Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente

Presepi luminosi in carta ad effetto di luce L. 3 75.
Bambini cera - Angeli pastiglia

Ricco assortimento 4470
Guernizioni di Cannutiglia, Vetro e Ciniglia per *l'ALBERO DI NATALE*

TORINO 5, Via Ospedale **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

RIVELLA B.do
TORINO - Strada al R. Parco, 1 - TORINO

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.
4345

SANATORIUM
Torino — Via Carlo Vidua — Torino
Casa per malattie nervose e per convalescenza.
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Medici Direttori G. S. VINAJ e F. CANOVA. 3051

LIQUIDAZIONE
a prezzi ridotti del **50 0|0** di **BOMBONIERE** in ogni genere e **Articoli di fantasia per Regali.** 4867
Premiata Ditta **D. MARTINI**, via Monte Pietà, 18, **Torino.**

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.
Oggi e domani, ore ..., si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3611

SOLO L'ACQUA
CHININA — MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bucher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, profum., via Garibaldi, 18 — *G. Torelli*, profum., via Roma, 10 — *Zoppegni Paolo*, drogh., via Mazzini — *Coniugi Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *Gandolfi, Ottino e C.*

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA
N° 2

FORNITORE BREVETTATO

DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'Acqua Colonia Orientale non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal penetrante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale**, versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 20 a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. 2,25 franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca Gustavo Hermann *sul collo delle bottiglie.* 4145

Si vende in **Torino** presso G. CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — G. GATTI & C° — VITTORIO SAMPO'

L'Acqua Fenica Dentifricia
Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cent. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olii, ess. q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medici per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. **1 20.**
For. cloref. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofili 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. **75.**
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1253

Comune di Quattordio
Segretario Comunale.
È aperto il **concorso** per il posto di **Segretario e Catastaro comunale** coll'annuo stipendio di lire **mille** a partire dal 1° febbraio p. v.
Chi vi aspira dovrà presentare entro il 15 dicembre corr. al Sindaco di Quattordio tutti i documenti necessari. 4631

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 3325

COMPAGNIA di NAVIGAZIONE
AMBURGHESE-AMERICANA
Da Genova a New-York
Agente Generale FEDERICO SCERNI - Genova
VIAGGIO IN SOLI 9 GIORNI
coi grandiosi piroscafi
COLUMBIA - Partenza 19 dicembre 1893
NORMANIA » 4 gennaio 1894
Per passeggeri di 3ª classe e qualunque schiarimento rivolgersi:
Al signor EMILIO ODERO
Genova.

LA LIGURE BRASILIANA
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
Pel Brasile e Plata
Per Montevideo e Buenos-Ayres
GIULIO CESARE
Partenza 5 gennaio 1894
ROMOLO
Partenza 5 febbraio 1894
ATTIVITÀ
Partenza 5 marzo 1894
Per imbarco passeggeri e schiarimenti rivolgersi:
Al signor EMILIO ODERO
Genova. 4417

Da vendere o da affittare subito
Forza idraulica di oltre **75 cavalli**, acqua perenne, con annessi vasti fabbricati adattabili a qualunque industria, a 7 km. da Serravalle Scrivia, strada provinciale, sito ameno, mano d'opera a buon prezzo.
Per schiarimenti rivolgersi all'avvocato TAMBURELLI in **Novi Ligure.** C 4401

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
TORINO.
H 2768 M

Impresari e Costruttori in ferro.
Vendesi d'occasione: Ferro largo piatto od angolare da 1 a 8 metri di lunghezza.
Semifissa di 3 cavalli circa; altri motori e caldaie da 30/50 cavalli. — Pialla e sega per legname. — Pompe, ecc.
Corso Sommeiller, n. 5 interno, Torino. C 4610

Di tutti i sistemi più perfezionati
da L. *12*
a L. *500.*
STUFE
Volete scaldarvi bene e con poca spesa?
Venite all'antico negozio
Via Carlo Alberto, n. 22
TORINO
G. B. ASTORE
Deposito di **Antracite** vero inglese 1ª qualità.
Stufe a gas in terra refrattaria con circolazione d'aria, inodore. Brevettate. 4493

Magazzini Generali (Docks) di Torino
Per costruzione di nuovi locali alla Dogana
si affittano nel Dock
locali al piano terreno, al primo e secondo piano e sotterranei ad uso magazzini privati di merci d'ogni genere (escluse le infiammabili) specialmente adatti per deposito di merci soggette a dazio consumo, le quali rimangono in esenzione daziaria.
Si affittano pure **locali** ad uso ufficio nella palazzina d'entrata allo stabilimento.
Detti locali sono visibili dalle 8 alle 17. — Rivolgersi all'*Ufficio dei Magazzini Generali*, via Cuneo, N. 29. 4435

Presso la Società Anonima
DEI
Tramways di Torino
(Belga)
Deposito Barriera Casale
sono in vendita 4475
diversi CAVALLI ad uso carro.

Gomma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatori automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Rosiglio Gregorio**, via Garibaldi, 38, Torino. 5795

Thè della Casa van Wickevoort Crommelin & C. Imballaggio originale, Camp. d'assaggio, cent. **20.** — A. AERONI, rappr., Galleria Nazionale, ingresso **D**, piano primo. C 4266

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Sostanza. Assente perduta ritardo. Amori ricordano giorni passati. Scrivi Natale. C 4575

Etoile. Giovedì ore 10 troveti solito posto. Immutato. Immutabile. C 4672

LEGNA DA ARDERE
di rovere, stagionata, segata corta, a L. **3 50** al quintale, resa in cortile. Sconto per grosse partite. GALLI, via Cellini, angolo via Ormea (Barriera di Nizza). C 4448

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.
5337 M

CITTÀ DI

TORINO

Da affittare al presente un *Serbatoio da ghiaccio* della capacità di miriagrammi 25,500, in via Pescatori, n. 1. — Per le trattative rivolgersi al civico Ufficio di Economato. 4404

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il giorno **19 corrente mese**, alle ore **10** ant., in **Carmagnola** e nello studio del notaio Luigi **Turletti**, l'Ospedale suddetto porrà in **vendita a pubblico incanto** i seguenti stabili endotigli in eredità dal fu RONCO BARTOLOMEO, situati nella circonferenza della città di Carmagnola, cioè:

Lotto 1°. — **Casa civile** con tettoia, cortile, giardino e siti della complessiva superficie di are 28,23 circa (pari a tavole 74.4) sul prezzo di L. **9000.**

Lotto 2°. — **Casa rustica** con grandioso giardino della superficie complessiva di are 170,65 (pari a tavole 447,10,6) sul prezzo di L. **14,000.**

Torino, 2 dicembre 1893.

4538 *L'Amministrazione.*

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 0920 V
EDOARDO PESSI-Padova.

Incanto volontario di mobili per partenza
Via Garibaldi, 14 *bis*, piano 1°.
Giovedì, 14 dicembre e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, ecc. avrà luogo la **vendita** di tutti i **mobili** consistenti: camera da letto con grande armoire a tre corpi, mobili da salotto, buffet, tavole a coulisse, sofà, seggioloni e sedie, quadri ad olio e stampe, specchi, tappeti, cortine bianche e colorate. — Nei giorni precedenti all'incanto, alle stesse ore, avrà luogo la vendita a trattative private con grande ribasso nei prezzi. 4574

Articoli per illuminazione
Becchi per gas
TUBI CRISTALLO E MICA
Riflettori ferro smaltato
per gas e luce elettrica
FUMINI SMALTO E DI MICA
RIFLETTORI A SPECCHIO
GLOBI alabastro per lampade ad arco delle maggiori grandezze. 4620 M
Via Pietro Verri, 10 interno.

TERRAGLIE — PORCELLANE — CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per onomastici.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in **Torino** con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi**, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis*. 160

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée*, **Parigi.** H 2940 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino**, farm. *Schiapparelli e Taricco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.